L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 37 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,—
Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 15 Febbraio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni:
Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in Milano, Viale Ronzani 15.

Il Ministero Lerroux ha evitata la crisi

ma permane la sua equivoca e debole situazione

Ferme dichiarazioni di Gil Robles

MADRID, febbraio

La crisi ministeriale che sembrava imminente, dopo le dichiarazioni fatte dal ministro degli Interni Martinez Barrios al settimanale «*Blanco y Negro*», è svanita dopo la seduta che le Cortez hanno tenuto il 7 febbraio. Come abbiamo detto nella nostra lettera precedente, il Martinez Barrios ha affermato che il Governo attuale non ha l'autorità necessaria a fronteggiare il pericolo rivoluzionario, autorità di cui solo potrebbe disporre un ministero di centro-destra, sempre presieduto da Lerroux ma con la partecipazione degli agrari e dei popolari-agrari.

L'affermazione era per lo meno strana, dato che proveniva dal Ministro degli interni e cioè dall'autorità che deve tutelare l'ordine pubblico.

Poichè il Martinez Barrios aveva manifestato la volontà di non far parte dell'eventuale nuovo ministero, alcuni ritenevano che il ministro volesse separare la propria responsabilità da quella del Governo e biandire, con questo atteggiamento, la minaccia socialista. Comunque pareva che una scissione compromettesse la stabilità del Ministero Lerroux e la crisi fosse imminente. Si riteneva anche che lo stesso Lerroux provocasse la caduta del Governo, puntando verso sinistra e provocando con ciò il voto di sfiducia dei gruppi di destra.

Schermaglie parlamentari

Tali aspettative sono state deluse, come si è detto, dalla seduta parlamentare del 7 febbraio. Il Capo del gruppo popolare agrario, Gill Robles, ha chiesto spiegazioni sulle dichiarazioni fatte dal ministro degli interni al settimanale madrileno: «I popolari-agrari, egli ha detto, tengono conto delle dichiarazioni ministeriali dell'attuale Governo che sembra richiedere il loro aiuto. Non variano la loro posizione, così che il Governo non dirà altre parole che provochino il loro dissenso e il loro voto di sfiducia. Le parole del Ministro degli interni richiamano l'attenzione del gruppo popolare-agrario. Vi sono nelle affermazioni elementi di una gravità estrema, ma non vogliamo pensare che la posizione di Martinez Barrios di fronte all'ordine pubblico, sia un punto di partenza per una politica di sinistra. Sarebbe grave giocare in tal guisa con l'ordine pubblico. Vi è una organizzazione proletaria che formula propositi di far fronte alla legge e che annuncia piani di sovversione sociale. Gli attentati si succedono e i disordini giungono ad un estremo che non era conosciuto prima dell'avvento della repubblica. A ciò il signor Barrios risponde che non ha i mezzi necessari ad opporsi. Chiediamo al Governo se ha la forza necessaria a sottomettere alla legge quanti vogliono sottrarvisi. Se ha forza lo appoggeremo senza limitazione. In caso contrario non potremo concedergli la nostra fiducia e dovremmo costituire un Governo forte che garantisca, di fronte ai ripetuti avvertimenti, la difesa del paese».

Il Ministro Martinez Barrios ha risposto che il Governo è deciso a far fronte a tutti i tentativi di sovversione. Le sue parole riferite dal settimanale madrileno sono state ispirate dal timore che il Governo non avesse la facoltà di iniziativa senza la partecipazione di alcune forze parlamentari necessarie alla tutela dell'ordine.

Il presidente del Consiglio, Lerroux, a sua volta ha dichiarato che il Governo si opporrà fermamente ai maneggi rivoluzionari. Alcuni elementi del Lerroux alle minacce piazzaiole della sinistra, hanno provocato l'intervento del «leader» socialista Prieto, il quale ha accusato il radicalismo di avere provocato la vittoria della destra e di avere poi collaborato con essa, escludendo dal potere il socialismo, pilastro della repubblica. Se l'alleanza del radicalismo con i destri dovesse continuare e le disposizioni costituzionali dovessero essere violate, allora non vi sarebbe altra via che la rivoluzione. Ha tenuto a rilevare che il Prieto ha tenuto un linguaggio più moderato di quello che usano nei loro comizi gli agitatori socialisti.

Costoro si guardano bene dal portare la condizionale di cui si è giovato il loro capo nella seduta delle Cortez, e fomentano senza nessuna riserva la rivoluzione sociale. Quello che conta in questa poco edificante schermaglia parlamentare, è che la crisi ministeriale è stata evitata.

Il Governo ha ottenuto la fiducia per la tutela dell'ordine con 235 voti contro 54.

L'Azione popolare agraria e il Regime

Prima della votazione il Capo dei popolari agrari Gili Robles rispondendo al ministro degli interni, il quale aveva dichiarato che il governo si opporrà tanto ai sovversivi di sinistra come a quelli di destra ha detto che il suo partito non si è mai posto nè si porrà mai sul terreno della violenza. Le Cortez costituenti i deputati del partito hanno subito le imposizioni che violentavano le loro coscienze ma hanno sempre condannato la violenza.

«Abbiamo mantenuto il nostro dovere meritandoci le censure di talune destre. Vogliamo realizzare il nostro programma nel regime attuale. Lo dico con tutta chiarezza: in voi che realizziamo il nostro programma, nella cornice del regime attuale, permettendo nel giusto momento la nostra ascesa al potere per servire il regime e la Spagna. Se in quanto noi siamo uomini di destra si chiudesse la via la responsabilità non sarebbe nostra. Queste dichiarazioni vengono considerate come la definitiva adesione del gruppo popolare agrario al regime repubblicano.

***

Se una morale è da trarre da questi avvenimenti la morale non potrebbe essere che questa: Le dichiarazioni del Martinez Barrios, per quanto ritrattate, non sono tali da garantire la fermezza del governo di fronte a tentativi rivoluzionari forse imminenti. Danno un'impressione di sbandamento e di indecisione che se non incoraggian la pubblica opinione incitano i sovvertitori ad osare. Saprà il governo Lerroux difendere la Spagna? L'interrogativo deve avere una risposta quanto prima.

C!D

Le riunioni della Suprema Commissione di difesa

ROMA, 14 pom.

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto ieri la seconda riunione della sessione dell'anno XII.

Lombardi e Mazzotti

ricevuti da S. E. Valle

ROMA, 14 pom.

Provenienti da Napoli e a bordo di un idrovolante trimotore pilotato dal maggiore Biseo, aiutante di volo del Sottosegretario all'Aeronautica, generale Valle, sono arrivati alle 9 a Vigna di Valle i piloti Lombardi e Mazzotti, reduci dal Brasile, dopo il fortunoso volo Roma-Fortaleza.

I due aviatori hanno proseguito per la Capitale, ove sono stati ricevuti dal generale Valle al Ministero dell'Aeronautica.

Con Lombardi e Mazzotti sono tornati anche il radiotelegrafista Giulini ed il motorista Battaglia. Tutti godono ottima salute. Giulini non ha che un cerotto sul naso. E Battaglia, per il quale si temeva che nell'avventuroso atterraggio notturno avesse riportato la frattura della gamba, la quale era stata pertanto ingessata, è stato sottoposto oggi all'esame radioscopico. Questo ha escluso la frattura. Si tratta di una semplice contusione. L'ingessatura della gamba è stata tolta.

Nell'arrivo a Napoli, Mazzotti, Lombardi e i due compagni sono stati incontrati a bordo dai familiari e da un gruppo di ufficiali dell'Aeronautica.

Il pilota Lombardi ha scambiato poche parole coi giornalisti affermando che ancora oggi non sa rendersi ragione del cumulo di circostanze che concorsero a determinare il fatale incidente.

«L'S 71 — egli ha detto — era bello, ottimo, sicuro, e mesi di studio e di lavoro, la meravigliosa traversata dell'Oceano, le più belle speranze, tutto fu annientato da pochi scogli, i soli forse esistenti in 50 chilometri di spiaggia. L'apparecchio, i motori, le installazioni — ha continuato il pilota — tutto aveva funzionato benissimo e la esperienza fatta mi permette anche oggi di dubitare sulla precisione che si può ottenere dalla radio senza un servizio predisposto esclusivo, allenato, affiatato. Infatti, come è noto, le prime contrarietà dell'equipaggio dell'*FABIV* si ebbero dopo 2000 chilometri di volo, allorchè i rilievi fatti dal *Westphalen* davano la posizione dell'apparecchio a sud di Norohna. Alle ripetute richieste per una ripetizione di segnalazioni, dalla stazione si rispose che i rilievi erano più che precisi, e se fosse stato perciò stati ritenuti esatti dall'equipaggio — conclude Francis Lombardi — se l'apparecchio avesse deviato a nord, oggi probabilmente vi sarebbe un mistero di più sulla fine di un equipaggio nell'atlantico».

La Duchessa di Aosta

gravemente ammalata in Egitto

ALESSANDRIA (Egitto), 14 pom.

La Duchessa d'Aosta, che si trova dal 2 gennaio nell'alto Egitto, è stata colpita a Luxor da una forma non lieve di tifoidea.

I primi sintomi del morbo vennero avvertiti il 3 febbraio. La principessa è curata dal dott. Grossi. Il Ministro d'Italia al Cairo, conte Baligiano, in questi giorni è stato in costante contatto telefonico con Luxor, ed ha tenuti informati telegraficamente ogni quattro ore del decorso della malattia i Sovrani d'Italia, il Duca d'Aosta e la Duchessa Madre.

Col piroscafo *Ausonia* sono giunti in Egitto il Duca d'Aosta, la Duchessa di Guisa Madre, e la Principessa Francesca di Grecia. I Principi sono sbarcati col loro seguito e ricevuti dal nostro Ministro e dal Console generale Fontana. Essi sono proseguiti per Cairo col treno delle ore quindici. Da Cairo nella vettura-salone reale, sono proseguiti per Luxor.

La notizia della gravità della malattia ha prodotto una dolorosa impressione in Re Faud, che ha espresso fervidi voti.

Continuano a pervenire alla Legazione telegrammi dalle varie Corti di Europa che chiedono notizie e fanno voti augurali.

La riunione londinese pel disarmo

LONDRA, 14

Il Presidente della Conferenza del Disarmo Henderson insieme con Avenol, Bonos, Politis e Agnides, si sono riuniti ieri per esaminare i rapporti del Governo britannico, francese ed italiano sulle discussioni diplomatiche con la Germania.

Henderson ha informato l'agenzia *Reuter* che niente è stato deciso nella riunione di stamane riguardo alla nuova data di convocazione della Conferenza. La riunione è continuata nel pomeriggio, dopo una colazione alla Camera dei Comuni, alla quale è intervenuto anche Mac Donald.

A proposito del ricorso austriaco alla Società delle Nazioni alcuni giornali raccolgono la voce che il Governo austriaco contemplerebbe un ricorso al Patto a quattro anzichè alla S. d. N.

A prima vista si dice, sembrerebbe che il problema dell'Austria necessiti della partecipazione di un numero di paesi maggiore di quello dei firmatari del Patto a quattro. Ad ogni modo bisogna tenere presente che la S. d. N. è un mezzo e non un fine, ed anche i suoi più convinti assertori non possono obiettare contro il ricorso ad una procedura (quella cioè del Patto) che, qualora fosse applicata con successo, potrebbe rivelarsi come l'ancora di salvezza della stessa Lega delle Nazioni.

La visita di Eden

LONDRA, 14 pom.

L'Agenzia *Reuter* pubblica: Il Ministro Eden partirà per Parigi il 16 febbraio. Egli ha intenzione di recarsi a Berlino il 19 febbraio e spera di essere a Roma il 21 febbraio.

DISAGIO COMMERCIALE FRANCO-BRITANNICO

I dazi inglesi entrano in vigore

LONDRA, 14

I giornali annunciano che da ieri sono entrati in vigore i dazi supplementari stabiliti dal Governo britannico su alcune classi di merci francesi, come rappresaglia contro la discriminazione a danno delle importazioni inglesi in Francia. «La nota presentata l'altro ieri dal Governo francese non è apparsa tale, scrive il *Times*, da giustificare da parte della Gran Bretagna una ulteriore dilazione. Il Governo britannico, rispondendo alla nota francese, farà presente di essere sempre pronto ad iniziare con la Francia negoziati per un nuovo trattato di commercio non appena le attuali discriminazioni verranno rimosse. Esso sarebbe ben lieto di giungere alla simultanea abolizione di tali discriminazioni e dei dazi supplementari allo scopo di spianare la via ai negoziati».

Il *Daily Mail*, nel suo articolo di fondo, riconosce che il Governo britannico sta seguendo la via giusta, ma deplora che esso abbia indugiato ad adottare un energico atteggiamento fino al giorno in cui un azione è stata resa sfortunatamente inevitata, proprio mentre la Francia versa in tristi condizioni interne.

Il *Manhester Guardian* deplora l'intransigenza tanto britannica quanto francese della quale, scrive, Manchester e Lione sopportano le conseguenze.

L'impressione a Parigi

Pronte rappresaglie?

PARIGI, 14 pom.

I servizi dei Ministeri del Commercio e degli Esteri, studiano attualmente le conseguenze sul commercio nazionale della sovratassa inglese del 20 per cento *ad valorem*, che colpisce da l'altro ieri a mezzanotte alcuni prodotti francesi.

I giornali affermano che i pregiudizi causati da questo fatto alle esportazioni francesi in Inghilterra è superiore alla riduzione delle esportazioni inglesi in Francia, consecutiva al mantenimento delle riduzioni imposte ad alcuni contingenti. Saranno quindi prese misure di ritorsione allo scopo di ristabilire l'equilibrio. Questa decisione, che ha una portata generale, sarà applicata, dato che il Governo inglese ha messo in vigore nuovi dazi.

I giornali aggiungono che negli ambienti bene informati si pensa che la prima misura prevista, sarebbe una nuova riduzione del 10 per cento applicata al contingente del carbone inglese, che attualmente rappresenta il 90 per cento delle quantità anteriormente assegnate. Se le circostanze lo esigessero, una diminuzione analoga sarà in seguito operata sui contingenti concernenti i prodotti cotonieri.

Il ministro degli esteri polacco ricevuto da Litvinoff

MOSCA, 14 pom.

Il Commissario del popolo per gli affari esteri ha offerto in onore del Ministro degli affari esteri polacco Beck un pranzo al quale hanno preso parte il Ministro di Polonia nella U.R.S.S. con i funzionari della Legazione, membri del Governo e altri funzionari del Commissariato del popolo per gli affari esteri.

Al levar delle mense Litvinoff e Beck hanno scambiato brindisi nei quali hanno espresso la loro viva soddisfazione per la recente firma del Patto polacco-sovietico di non aggressione,e della convenzione sulla « definizione dell'aggressore », auspicando al sempre maggiore sviluppo delle relazioni tra i due paesi.

L'ammiraglio Acton Ministro di Stato

ROMA, 14

S. M. il Re con decreto in data 10 corente mese, su proposta del Capo del Governo ha nominato Ministro di Stato l'Ammiraglio d'armata barone Alfredo Acton senatore del Regno.

Fiamme di rivolta e di terrore in Austria

represse con fermezza dal cancelliere Dollfuss

I ribelli sparano con le mitragliatrici - Numerosi morti e feriti - Le forti misure del Consiglio dei Ministri - La capitale liberata dal malgoverno dei socialisti

VIENNA, 14

Un comunicato ufficiale del Governo a venliquattro ore dagli avvenimenti che hanno sconvolto l'Austria e minacciato di instaurarvi l'anarchia, può così definire la situazione:

«Il Governo federale è ormai completamente padrone della situazione. Lo sciopero generale organizzato dai marxisti è fallito completamente, dopo poco tempo. L'acqua, la luce e i telefoni funzionano completamente, come pure le ferrovie. Si stanno ora soffocando gli ultimi nidi insurrezionali dei delinquenti rossi, a genti, infermieri, truppe federali e volontari, si sono comportati in modo eccellente.

Purtroppo si devono lamentare molte vittime. Parecchie centinaia di insorti social-democratici sono stati fatti prigionieri, la maggioranza di essi sarà tradotta dinanzi al giudizio del Tribunale straordinario Stamane la situazione a Vienna rimane ancora grave in tre o quattro distretti eccentrici dove continuano violenti combattimenti».

L'insediamento del Commissario governativo per il Comune di Vienna è avvenuto in perfetta calma. Prima di entrare nel Municipio il Ministro Schmitz ha passato in rivista le formazioni armate sussidiarie che costituivano la guardia di difesa del palazzo, sul quale erano issate la bandiera bianco-rossa nazionale e quella bianco-verde delle «Heimwehren». Il presidente della polizia ha salutato all'ingresso il Commissario governativo.

Il ministro della Giustizia, Schuschnigg ha rivolto per radio un appello alla Nazione esponendo i motivi eccezionali che hanno condotto il Governo a respingere le violenze con la forza. Inoltre il Ministro ha dichiarato che si conoscevano le intenzioni degli estremisti e che quindi i capi della sommossa sono stati tutti arrestati tranne Bauer e Deutsch, riparati all'estero.

Gli episodi nei sobborghi e in provincia

VIENNA, 14

Notizie provenienti dalle provincie sulla giornata di ieri, informano che a Bruck nella Stiria i torbidi sono stati particolarmente gravi. Si ha notizia che gli insorti socialisti hanno dato la caccia ai membri delle «Heimwehren» e nei pressi di Graz i rivoltosi hanno dato l'assalto a una caserma di gendarmi i quali, respinti, si sono barricati nella località Puntigam vicino a Graz dove dispongono di molte armi. A Graz è stato arrestato il borgomastro socialista mentre tutte le sedi delle associazioni social-democratiche di Innsbruck sono state occupate o chiuse senza incidenti; così pure la Casa del partito dove sono state scoperte molte armi.

Nel pomeriggio un gruppo di social-democratici si è riunito presso la casa del partito per tentare di riprenderla ma la polizia e le «Heimwehren» hanno disperso il gruppo con una carica alla baionetta.

Nessun movimento di sciopero nel Tirolo.

Particolarmente gravi sono le notizie della notte e di stamane a Vienna. Un gran numero di insorti si era bloccato fin da ieri nella Casa del Popolo di Otakring apprestata da tempo per una resistenza armata. I social-democratici, oltre ad armi e munizioni possedute in gran copia disponevano di veri e propri fortilizi con piazzuole per mitragliatrici in vari punti degli enormi fabbricati, costruiti dal comune di Vienna ove abitano diecine di migliaia di persone. Queste case con i loro larghi spiazzi all'intorno costituiscono delle posizioni eccellenti di difesa. Molti caduti della polizia sono stati colpiti da facilitate e da proiettili di mitragliatrici collocate in alto su tali moderne costruzioni.

L'episodio più drammatico è quello svoltosi nel rione operaio di Otakring alla Casa del Popolo ove gli insorti si sono difesi con ogni sorta di armi.

La polizia è stata costretta a far sparare dapprima i cannoni da montagna di piccolo calibro quindi siccome le massicce pareti in cemento armato della casa ove erano asserragliati i sovversivi resistevano, intervenne allora l'artiglieria pesante campale, che iniziò il tiro con gli obici da 152, prima a salve e poi a proiettile. Complessivamente furono sparati 300 colpi di cannone il cui rimbombo si poteva udire anche al centro. L'edificio è stato colpito e la resistenza affievolita. Stamane l'assalto è stato ripreso da parte delle forze di polizia che sono riuscite a penetrare nell'edificio.

All'interno sono state scoperte molte armi e munizioni. Circa 150 insorti della milizia socialista sono stati trovati nelle cantine costruite in cemento armato.

Anche l'edificio del comune di Florisdorf verso l'una di questa notte, era in possesso della forza pubblica. In questo distretto eccentrico al di là del Danubio continuano stamane i disordini. Nelle prime ore si sono avuti tre morti da parte della polizia tra cui un capitano. Verso mezzogiorno aeroplani della polizia viennese hanno sorvolato la zona, e le artiglierie si sono dirette verso Florisdorf.

Il vice cancelliere fra i combattenti

Le battaglie sono continuate nel distretto di Semring e presso l'edificio colossale, Marxe-horf, i combattimenti di cui il vice cancelliere Fey ha diretto personalmente l'azione. Un suo aiutante maggiore che si trovava vicino a lui, è stato ferito al braccio da una fucilata.

Fino alle ore 8 di ieri a Vienna si deplorano 33 morti e 163 feriti. Le perdite da parte degli insorti non sono valutabili. Da notarsi che nei conflitti i rivoltosi sono straordinariamente armati, specialmente di mitragliatrici. Nella nottata presso la stazione della ferrovia orientale sono avvenuti violenti conflitti tanto da richiedere l'intervento delle artiglierie.

Il centro della città di Vienna è ora tranquillo; quasi tutti i giornali sono usciti; l'approvvigionamento è normale e si effettua coi treni; i mercati hanno generalmente funzionato in tutta l'Austria mentre le scuole rimangono chiuse. La borse merci e valori oggi ha tenuto regolare seduta. Anche le ferrovie in gran parte hanno fuzionato. Solo la stazione di Bruck è stata occupata dai rivoltosi; ma i funzionari sono rimasti al loro posto.

Nella stazione di Graz sono avvenuti scontri con scambi di fucilate ma il servizio ha potuto essere subito ripreso. Il borgomastro di Graz arrestato è stato sostituito dal vice borgomastro. Anche gli assessori socialisti sono stati arrestati o sono latitanti. I funzionari socialisti sono stati tutti regolarmente sostituiti a Graz senza intralciare il servizio.

Un appello dei cristiano-sociali

Le associazioni operaie cristiano-sociali hanno diretto un appello a gli operai invitandoli a non scioperare ed a opporsi con tutti i mezzi al movimento insurrezionale.

Quasi tutti i capi social-democratici sono stati arrestati. Tra essi si troverebbero il vice-borgomastro Emerling, il consigliere comunale Danneberg ed il vecchio ex cancelliere Renner. Anche i consigli comunali di Graz e di Steyr sono stati sciolti e sono stati nominati i Commissari governativi.

A Steyr un direttore delle officine è stato fucilato dagli insorti. Reparti delle Heimweher al comando del principe Stharenberg procedono al rastrellamento dei rivoltosi nelle varie località. A Kapfenberg un distaccamento di gendarmi è stato assediato dagli insorti i quali erano talmente in prevalenza numerica che i gendarmi non hanno potuto fare altro che difendersi senza attaccare. Rinforzi di truppe sono in marcia per liberare questo posto di gendarmi. Continua la repressione nella località di Eggeemberg, presso Graz, dove hanno avuto luogo ieri gravissimi conflitti. Anche a Judenburg gli insorti si sono barricati e la truppa ha dovuto prendere di assalto le barricate.

Le notizie forzatamente frammentarie e incomplete mostrano tuttavia che il comunicato del Governo Federale esprime fedelmente la situazione. Ancora serpeggiano fiamme qua e là; e in alcuni punti del sobborgo della capitale le ultime resistenze ostacolano il passo alla vittoriosa controffensiva del Governo: ma di fatto l'Austria è pienamente tenuta in pugno da Dollfuss.

La resistenza nei distretti della Capitale

VIENNA, 14

Al tramonto le difficoltà della situazione per le forze del Governo sono aumentate sia a causa dell'eccessiva stanchezza delle truppe sia per il fatto che i socialisti hanno ripreso l'offensiva in numerosi quartieri ove l'insurrezione sembrava definitivamente domata.

Così in numerosi distretti, socialisti e comunisti, che per l'occasione hanno fatto causa comune, hanno riaperto il fuoco contro tutti quelli che si avventurano per le strade. Alcuni strati della popolazione, a quanto è dato avvertire, risentono un certo disagio perchè sospettano che il Governo nasconda il numero effettivo dei morti e dei feriti per non creare un eccessivo allarme sulla gravità della situazione. Il Governo però continua con energia nell'azione intrapresa.

Alle prime ombre della sera la fucileria crepitava in non meno di venti distretti della capitale, ed il Governo ha comunicato che sono stati iniziati i processi per direttissima contro coloro che sono stati arrestati dopo la proclamazione dello stato d'assedio. Se essi saranno giudicati d'aver preso le armi contro le forze armate dello Stato, dopo l'instaurazione della legge marziale, saranno senz'altro condannati secondo tale legge.

Un secondo comunicato governativo, che per la forma e la sostanza ricorda quelli del tempo di guerra, annuncia che le case popolari di proprietà del Municipio, che erano tutte occupate da elementi sovversivi, sono state ora completamente conquistate dalle truppe del Governo. I sovversivi — asserragliati in un altro quartiere operaio — hanno respinto l'ultimatum governativo. Nella località sono immediatamente affluite le artiglierie che hanno subito aperto il fuoco contro la roccaforte rossa. L'azione è in corso.

Le dichiarazioni di Schmitz alla stampa

VIENNA, 14

Il commissario straordinario per il Comune di Vienna, Ministro Schmitz ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della stampa austriaca e straniera in una delle sale del palazzo tuttora vigilato dalle Heimwehren armate. Egli ha detto che la causa prima della sua presenza in comune deriva dal fatto che il Governo doveva togliere dalle mani dei capi della insurrezione ormai fallita, l'amministrazione della capitale. Inoltre la situazione della capitale austriaca non è paragonabile a quella di alcun'altra capitale europea. Il Governo centrale non aveva infatti alcuna influenza sulla sua amministrazione. Non si deve confondere un'autarchia amministrativa con quello che è avvenuto dopo la guerra. A Vienna dove i social-democratici avevano creato uno Stato nello Stato. Vienna ora non sarà in opposizione alla Patria ma collaborerà con il potere centrale.

Da ieri sera alle 19 uomini fidati e provati occupano tutti i posti direttivi della città che erano tenuti da funzionari social-democratici i quali sono stati arrestati od espulsi. La mia prima cura, ha detto il commissario amministrativo, è stata infatti di sradicare dall'amministrazione ogni influenza social-democratica di partito. In 24 ore tutto il funzionamento del Comune sarà trasformato.

Il commissario Schmitz ha fatto quindi un elogio dei funzionari di concetto che gli hanno reso possibile rapidamente una nuova sistemazione. Anche gran parte del personale dipendente, tranne quelli che impugnarono le armi a Vienna contro lo Stato e che con le armi vennero ridotti alla ragione, è rimasto al lavoro. Quasi tutte le aziende dipendenti hanno continuato a funzionare.

La Guardia Comunale social-democratica sarà sciolta. Infine, solo pochi impiegati, cioè quelli compromessi politicamente, sono stati sospesi.

I giornalisti hanno salutato con applausi queste dichiarazioni.

Il fermo commento della stampa viennese

VIENNA, 14 pom.

Tutti i giornali viennesi sono usciti regolarmente, e constatano con unanimità che alla politica di agitazione della social-democrazia austriaca, non è riuscito di spiegare la bandiera della rivolta e che il Governo fin dal primo momento è stato padrone della situazione. Con eguale unanimità i giornali dichiarano che si è avuta la dimostrazione come gruppi rivoluzionari e bolscevichi fra i social-democratici austriaci abbiano sfruttato la lotta che il Governo doveva condurre a vantaggio della libertà e degli interessi dell'Austria contro il nazional-socialismo, per prepararsi con maggiore intensità alla guerra civile e alla rivolta armata.

Ai capi del movimento non stava a cuore il benessere della Patria austriaca, ma unicamente la posizione privilegiata del partito e dei singoli capi. La loro opera di alto tradimento è fallita grazie alla meravigliosa ed esemplare disciplina delle truppe, degli organi esecutivi, dei Corpi di difesa e, ciò che va specialmente rilevato, grazie al contegno della stragrande maggioranza degli operai austriaci, che nelle giornate scorse hanno dimostrato di non aver nulla a che fare con la delittuosa rivolta antistatale. L'ordine di sciopero degli agitatori non ha avuto ascolto. Ora, rilevano i giornali, anche coloro che per indolenza appartengono ancora alle organizzazioni social-democratiche potranno facilmente e senza timore staccarsi da esse. Fra breve l'autorità dello Stato avrà stabilito ovunque la pace e l'ordine.

Un pensiero di gratitudine rivolgono i giornali a nome della popolazione amante della Patria, al Governo federale e specialmente al Cancelliere Dollfuss e al vice Cancelliere Fey, che hanno dimostrato le loro qualità di capi, ed esprimono gratitudine a tutti i giovani che ieri hanno combattuto e vinto per la Patria e per la giusta causa.

La *Reichspost* scrive che si deve alla provvidenza del Governo se la rivolta marxista è ovunque urtata contro la forza fidata e potente dello Stato. Con questo ultimo tentato colpo di mano, l'Austria marxista ha segnato definitivamente la sua fine.

«Oggi, aggiunge la *Reichspost*, si tratta della lotta di capi marxisti che vogliono salvare la loro influenza e le loro posizioni di forza; questi «bonzi» avevano compreso che nel nuovo Stato non vi era più posto per essi perchè sentivano che il loro potere di comando sulle classi operaie austriache stava svanendo. Per tutte queste ragioni essi hanno fatto scorrere il sangue anzichè riconoscere il loro errore e scomparire dalla scena. La responsabilità della rivolta cade quindi sui suoi promotori. La massa oneraia è però accolta da amica e sorella nelle file della popolazione patriottica. I gravi ostacoli per la rinascita austriaca sono stati eliminati».

Anche la *Neuve Wiener Tagblatt* dichiara che soltanto una parte della classe operaia ha partecipato al tentativo di rivolta contro il Governo: tutti gli altri giornali mettono poi in rilievo come il partito socialista dovesse crollare perchè non aveva più contenuto interno. I giornali pubblicano pure la cronaca di grandi manifestazioni di simpatia che continuamente si ripetono da parte della popolazione nel riguardo degli agenti e della truppa, che hanno compiuto con abnegazione il loro compito.

L'interessamento dell'Ungheria

BUCAREST, 14 pom.

I giornali dedicano intere pagine agli avvenimenti austriaci e pubblicano il comunicato della Cancelleria confederale, che annuncia come il Governo sia padrone della situazione.

Il conservatore *Pester Lloyd* scrive: «Il Governo di Dollfuss, che non deve, naturalmente, rimanere a mezza strada, può tanto più decisamente insistere nella lotta cui è stato costretto, in quanto numerosi sintomi appaiono a dimostrare che la grande maggioranza del popolo austriaco, e fra essa anche gli elementi più riflessivi della classe dei lavoratori sinora socialisti, si batte al suo fianco.

Il filo-governativo *Colez Orat Uisag*, fa risalire le cause delle rivolte di Parigi e di Vienna, diverse per gli aspetti e per il movente, alla non equità dei Trattati di pace, e conclude esaltando l'ordine e la sicurezza che dominano in Ungheria e che sono dovuti allo spirito di disciplina e di sacrificio del popolo che permetterà alla nazione di raggiungere la vittoria nella sua giusta causa.

Socialisti e nazi in Austria

Un commento del "Times,,

LONDRA, 14

Il «Times» in un articolo di fondo dopo essersi soffermato a descrivere gli avvenimenti austriaci di ieri rileva, che una delle più gravi difficoltà di Dollfuss è stata nei tempi scorsi quella di doversi battere su due fronti: sulla destra contro i nazi, sulla sinistra contro i socialisti. «Ora — continua il *Times*, egli è presumibilmente liberato da ogni minaccia delle sinistre. Le relazioni tra i socialisti e i nazi in Austria non sono note in maniera precisa. Apparentemente essi sono in violenta opposizione ma si sono avuti di recente delle indicazioni, che i membri dei due partiti sono pronti a fraternizzare. La logica presunzione che deriva dagli avvenimenti di ieri è che i Nazional-socialisti ne usciranno indeboliti ma bisogna aggiungere che è tuttavia troppo presto per tentare di arrivare a delle definite conclusioni.

Dopo avere osservato, che sin dalla settimana scorsa si sentiva in Austria l'atmosfera di guerra civile e dopo avere notato, che anticipando le mosse dei socialisti il maggior Fey e le Heimwehren hanno tatto subire con relativa facilità ai socialisti austriaci la sorte di quelli italiani e tedeschi, il giornale prosegue: «Nessun primo Ministro europeo ha dovuto affrontare tante difficoltà quanto Dollfuss. Nel complesso si può dire, che la sua posizione è oggi più forte che non la settimana scorsa e che egli può ora guardare all'avvenire con maggior fiducia almeno per quanto riguarda gli affari interni ed essere conseguentemente più libero di dedicarsi ai problemi internazionali.

La Francia e l'Austria

PARIGI, 14

L'*Era Nouvelle*, occupandosi della situazione austriaca scrive: «La nostra posizione è netta e dobbiamo cercare di salvare l'Austria da un movimento nazional-socialista tedesco, vale a dire intervenire perchè il Consiglio della Società delle Nazioni giudichi del conflitto. Lo dobbiamo perchè la stabilità e la sicurezza dell'Europa sono in giuoco. Lo dobbiamo perchè il giorno in cui con l'Inghilterra e con l'Italia, abbiamo fatto prendere dalla Austria l'impegno di difendere la sua indipendenza, non abbiamo preso con l'Italia e l'Inghilterra un vero impegno riguardo all'Austria.

La chiaroveggenza e la profonda esperienza del nuovo Presidente del Consiglio e dei suoi Ministri ci garantiscono che la Francia si adopererà con tutte le sue forze per impedire alla politica Hitleriana di realizzare un disegno che costituisce il più grave pericolo che possa minacciare la pace.

Alla vigilia del VII centenario
della canonizzazione di S. Domenico

Settecento anni or sono, in Francia e in Italia, e precisamente a Bologna ed a Tolosa, le città privilegiate dal soggiorno e dal sepolcro di S. Domenico, si svolgeva il memorabile processo delle sue virtù eroiche, dopo il cui esame rigoroso la Chiesa esaltò il Fondatore dell'Ordine dei Predicatori alla gloria degli altari, con la parola del già cardinale Ugolino Conti, Gregorio IX. Il Pontefice, amico e protettore dei primi Domenicani e dei primi Minori, il canonizzatore anche di S. Francesco, a ragione nella solenne bolla, datata da Rieti il giorno 11 luglio 1234, poteva dire: « Noi che trattammo familiarmente con Lui quando tenevamo nella Chiesa un grado inferiore e che dal costume della vita che Egli osservava avemmo insigni prove della sua santità, ora che testimoni degni di fede ci hanno comprovato la verità dei suoi miracoli, noi abbiamo deliberato di registrare il suo nome nell'albo dei Santi ».

Le prove della santità di S. Domenico, seppure i prodigi operati, pubblicamente, in vita e dopo morte non fossero stati sufficenti, furono luminosamente raggiunte dalle deposizioni dei testimoni di fede insospetta.

La celebre traslazione del 24 maggio 1238 aveva trasferito i sacri resti mortali del Patriarca dal povero sepolcro, dove li aveva deposti dodici anni prima lo stesso cardinale Ugolino, all'arca marmorea che Nicola pisano doveva poi rinnovare, e Michelangelo fermarvi l'impronta del suo genio.

I primi discepoli

Alla distanza di breve tempo, cioè il giorno 11 luglio dello stesso anno 1233, il Papa dette incarico a maestro Tancredi, arcidiacono di Bologna, a d. Tommaso priore di S. Maria del Reno, e a fr. Palmerio della chiesa di Capagnola di raccogliere alcune delle principali testimonianze dei religiosi domenicani, tutti di vita intemerata, i quali erano stati compagni di S. Domenico e in parte presenti al suo transito. Furono così ascoltati dal 6 agosto, dodicesimo anniversario dalla sua morte preziosa, fino al 30 di quel mese, nove testi, introdotti alla presenza dei suddetti commissari, nel capitolo del convento di S. Nicola delle Vigne in Bologna, da fr. Filippo de' Carisio da Vercelli, come procuratore di frate Ventura, priore di quel convento stesso.

Queste deposizioni, edite nel testo latino la prima volta dall'illustre P. Echard, poi dai Bollandisti, e dal P. Mamachi, furono di nuovo pubblicate da un codice della Biblioteca Marciana di Venezia dal chiaro P. Innocenzo Taurisano tra le Forti della vita di S. Domenico, in occasione del settimo centenario dalla morte, giustamente dicendo che « se vogliamo gustare la piena dolcezza e la soavità del profumo che lasciò il santo Patriarca nella sua vita e nel suo felicissimo transito, bisogna risalire alle primitive sorgenti ».

Ascoltiamo dunque brevemente qualche parola di quei primi fortunati discepoli che vissero nella familiarità benigna del Maestro e del Confratello, che furon presenti ai suoi prodigi, assistettero al suo sereno passaggio alla vita immortale, e trassero dal suo esempio il sacro favore di seguirne le orme, ascendenti dalla terra al cielo.

Il Priore di Bologna

Frate Ventura da Verona, priore del convento dei Predicatori in Bologna, disse d'aver fatto la sua professione nelle mani di S. Domenico e di aver ricevuto l'abito dal medesimo: il quale era così dotto e modesto, paziente e dolce, pietoso, socievole e giusto che mai vide uomo simile al mondo. Ne ascoltò durante la sua ultima infermità la confessione generale, udita anche dagli altri religiosi presenti perchè fatta a voce chiara, ritenendo per fermo ch'Egli non peccasse mai di colpa mortale; e ne raccolse poi in segreto questa innocente dichiarazione di accusa: Ho peccato una volta, dicendo della mia purezza alla presenza dei confratelli.

Trovandosi, egli fr. Ventura, al doloroso distacco del Padre dalla sua famiglia piangente, ebbe dal morente la sacra eredità, condivisa da tutti i suoi figli presenti e futuri: «Sarò più utile a voi dopo morte di quanto fui nella vita! ».

E' la buona promessa, mantenuta e tramandata nei secoli col responsorio: *O spem miram!*

Fr. Guglielmo di Monferrato, ch'ebbe anch'esso l'abito da S. Domenico, mentre era studente a Parigi, e che sovente gli fu compagno di viaggio, confermò la severità della sua vita religiosa nelle aspre peregrinazioni dell'infaticabile apostolato: disse dei digiuni e delle macerazioni cui si sottoponeva con grande spirito di penitenza, e delle assidue preghiere che ne sostenevano le veglie notturne. Presente alla traslazione nel secondo sepolcro delle reliquie aulenti del suo Maestro, ascoltò il racconto dei risanati da infermità mortali.

Fr. Amizo dei Solari milanese, già valente giurisperito e notaro del Sacro Palazzo, depose sul grande amore che S. Domenico professava verso la povertà. Al pari del suo fratello spirituale Francesco, voleva che madonna Povertà fosse compagna indivisibile della mensa dei religiosi, palese nelle loro vesti, e si rivelasse nella stessa apparenza esteriore dei conventi e delle chiese dell'Ordine. Molto — egli disse — si affaticò perchè i suoi discepoli non usassero paramenti di seta, e solo permise che si servissero di oro di argento nei vasi liturgici.

Fr. Bonviso da Piacenza riferì fra gli altri particolari che S. Domenico, dopo recitata Completa, era solito rimanere nel tempio per trascorrere in quello tutta la notte in orazione. Il teste nascostosi per osservarlo, lo udì invocare a gran voce il Signore ed accompagnare la preghiera con pianto dirotto.

Lo stesso non potè mai sapere se riposasse in una cella, perchè lo vide e seppe che dormiva solo brevemente sopra le banche delle chiese, o sulla nuda terra, ovvero sulle corde di un cataletto.

Fr. Giovanni spagnolo, inviato dal Santo da Tolosa a Parigi per fondarvi la comunità, attestò il suo pietoso affetto verso gli infedeli, e la forza di convinzione delle sue parole nelle dispute con gli eretici.

Fr. Rodolfo da Faenza, rettore della chiesa di S. Nicolò quando fu data ai Predicatori, confermò che il Santo portava una catena di ferro sulla carne, a guisa di cintura, la quale fu trovata sul suo corpo dopo la morte; e aggiunse che le ultime parole di Lui a chi lo interrogava sul luogo dove volesse essere seppellito, furono queste: «Sotto i piedi dei miei frati ».

Fr. Stefano di Spagna, provinciale di Lombardia, rese testimonianza della vendita che il Santo fece dei suoi libri di cartapecora «*manu sua glossati*» per sovvenire gli indigenti durante una crudele carestia; e delle parole proferite in tale circostanza:

«Non voglio studiare sopra quelle pelli morte quando c'è chi muore di fame! ».

Fr. Paolo veneto, che ricevè l'abito dal beato Reginaldo, vide S. Domenico elemosinare alle porte, e ricevere il pane in ginocchio. E l'ultimo testimone interrogato, frate Fulgerio, che ebbe l'abito nella chiesa di S. Maria della Mascarella, dalle stesse mani del beato Reginaldo, asserì che nella lunga familiarità avuta col Santo non udì mai proferire dalle sue labbra una parola oziosa, e che nei viaggi sostenuti al suo fianco sempre lo vide osservare rigidamente il digiuno, ma permettere ai suoi compagni di mangiare due volte al giorno. Quando questi trasgredivano volontariamente la Regola, li puniva con dolcezza «sebbene la penitenza fosse molto grave».

A questi brevi cenni delle deposizioni del processo bolognese di canonizzazione che fanno sentire il desiderio di conoscerle integralmente nelle loro ampie relazioni, vennero ad aggiungersi le lettere scritte dalla Spagna dirette ai delegati Bolognesi dai commissari che istruirono l'altro processo, svoltosi a Tolosa fra la fine del 1233 e il principio dell'anno seguente.

I testimoni di Tolosa

Questi furono Donato, arcidiacono di S. Stefano di Tolosa, Ponzio, arcidiacono di S. Saturnino e Pietro abate della stessa chiesa; i quali trasmisero le deposizioni di ventisei testimoni, convalidate dalle firme di oltre trecento persone. Anche queste testimonianze, tutte a pieno favore della santità di Domenico, pesarono sulla causa iniziata; e al cui felice compimento certo dovè contribuire l'altra relazione dei miracoli, operati in Roma, se fu dettata a suora Angelica dalla consorella suor Cecilia Cesarini prima della canonizzazione. Essendo noto che dopo la morte del Santo ella si trasferì per ordine di Onorio III al monastero di S. Agnese presso Bologna per esser di esempio a quelle claustrali nella Regola e nello spirito domenicano, non è improbabile che sentisse il desiderio e il dovere di riferire intorno ai prodigi, cui era stata presente, per offrire un tributo di verità e di affetto alla memoria del Maestro in quella trepida vigilia della sua esaltazione alla gloria celeste. Non sembra invero possibile che la testimonianza di suor Cecilia, che sembra di maggior valore di tutte le altre possa essere stata trascurata nel processo, tanto più ch'ella trovavasi già in Bologna. Saremmo quindi disposti a credere che la sua narrazione, sebbene non giurata, abbia costituito un documento di eccezionale importanza, aggiunto alle altre deposizioni, se non ci trattenesse la costatazione — ammesso che il processo sia pervenuto nella sua integrità, cosa di cui dubitiamo — della strana assenza fra i testimoni anche della beata Diana degli Andalò, e non solo di lei. Il medesimo beato Giordano, allora maestro generale dell'Ordine, ed il suo successore S. Raimondo da Pennafort non figurano nel processo di canonizzazione anzi il primo si trovava a Strasburgo quando una lettera di S. Raimondo, allora penitenziere del Papa, gli annunciò l'avvenuta esaltazione del Padre comune, del Maestro comune alla perenne gloria dei Santi.

Quattro anni non erano trascorsi da quella data faustissima dell'11 luglio 1234, che la Chiesa e l'Ordine Domenicano si apprestano a commemorare, quando Egli, Giordano di Sassonia, reduce dalla Terra Santa, perì naufragio che ne affrettò l'incontro con S. Domenico e l'eterna riunione, al cospetto di Dio.

E. LAZZARESCHI

La Villa Falconieri di Frascati
diviene di pubblico uso

ROMA, 14 pom.

Un altro parco entra nell'uso del pubblico e questa volta si tratta, come abbiamo già annunziato, della storica e sontuosa villa Falconieri, a Frascati.

Il parco della villa Falconieri è uno dei più belli d'Italia, celebratissimo negli scritti degli italiani e degli stranieri che lo hanno visitato; la sua fama invogliò un mecenate bellinese, Ernesto Mendelson von Borthodi, ad acquistare la villa e a donarla nel 1907 all'Imperatore Guglielmo II.

Durante la guerra vi furono dimostrazioni popolari perchè la villa ritornasse di proprietà italiana e venuta la pace un decreto reale la incamerò nel Demanio dello Stato. Fin da allora il Municipio di Frascati fece pratiche perchè vi potesse collocare un museo artistico, ma tale richiesta non fu esaudita e la villa divenne sede dell'Istituto Nazionale di Cinematografia Educativa.

Quest'ultimo Ente, dopo qualche mese di trattative col podestà di Frascati l'ha ceduta in uso alla cittadinanza, che ha appreso la notizia con vivissima soddisfazione. La villa fu fatta costruire verso il 1548 da monsignor Alessandro Ruffini e sorge a mezza costa del monte di Tuscolo. Ne furono successivamente proprietari i Falconieri, che vi ospitarono Papi e Cardinali. Il disegno del palazzo è del Borromini; il parco è ricco di boschetti, di fontane, di cipressetti; il luogo è dei più ameni e magnificamente esposti. Statue e pregevoli frammenti di scultura antica sono sparsi ovunque. Addossate ad un lato della villa sono alcune costruzioni moderne adibite a studi di pittura e di scultura.

Il trattato di amicizia
fra Stati Uniti e Finlandia

WASHINGTON, 14 pom.

Il Segretario di Stato, Hull, ha annunciato la firma del trattato di amicizia e di commercio con la Finlandia. Il trattato non prevede però una riduzione dei debiti della Finlandia verso gli Stati Uniti.

PREDICA

I quaresimalisti cominciano le loro massime dai pulpiti delle Chiese sparse per il vasto mondo. Gli uomini, che il mattino delle Ceneri hanno ricevuto dalla liturgia il segno del loro destino terreno, e con l'eco degli orecchi degli ultimi canti carnascialeschi, hanno ascoltato le parole tremende del Memento, *sono disposti a lasciarsi rinfrescare nella memoria le verità semplici e fondamentali che presiedono al loro breve, brevissimo soggiorno su questo granello stellare, e che serrano il mistero inesorabile del loro immancabile arrivo alla mèta ultramondana ed eterna.*

Una predica, quasi preludio ed apertura d'un quaresimale, non è dunque che fuori posto. Questi uomini dopo millenni di civiltà, e venti secoli di Cristianesimo sono terribilmente « primitivi » nella cultura e nella vita... Sono anche dei « preistorici »...., ignorano spesso della religione e della morale persino l'alfabeto.... »

Per conservare alla predica il presupposto apostolico, i riferimenti non oltrepasseranno quelle generalità che pur garantendone la esattezza permetteranno ai « non nominati » di trarre profitto dall'azione senza essere costretti ad arrossire in pubblico.

Un giornale di Catania, preso dalla smania di far dello spirito a digiuno, ha pubblicato una serie di scemenze sacrileghe e di bestemmie squaiate. Il caso patologico è stato denunciato alle autorità. Non dubitiamo che i provvedimenti saranno pronti ed efficaci.

Ma interessa a questo proposito mettere a nudo l'assoluta ignoranza del catechismo più elementare nei « colleghi » catanesi. Si parla fra l'altro di un peccato originale ignoto al primo uomo e « tanto diffuso ai giorni nostri »....

Un grande giornale di Torino, in un articolo di cui si rievocano i precedenti pagani del carnevale, afferma che la Chiesa, con le Ceneri del primo mercoledì di Quaresima, «assolve dai peccati».

C'è da disperarsi su questo analfabetismo religioso e morale....

Non resta che il conforto della constatazione del grande e buon poeta Zanella: « E' giovin la terra! »....

Anche gli uomini, dunque, sono giovani e muovono appena i primi passi nella lunga via della cultura e del costume cristiano.

La nostra predica non vuole concludere con invettive ma con un fraterno ed appassionato invito agli uomini in genere e ai « colleghi » in modo particolarissimo.

« Alla predica » ragazzi, non perdiamo l'occasione preziosissima offertaci dalla Quaresima, impariamo a leggere e a scrivere nel libro aperto della nostra vita!...

NOVUS

DALLA CITTA' DEL VATICANO

I Quaresimalisti di Roma ricevuti dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 14

Ieri nella sala del Concistoro il Santo Padre ha ricevuto i predicatori della Quaresima nelle chiese di Roma.

Erano presenti anche i parroci e gli uni e gli altri sono stati presentati a Sua Santità dal cardinale Vicario.

Sua Santità ha rivolto ai predicatori il seguente discorso:

« E' superfluo dirvi — diceva il Santo Padre — quanto siamo lieti di vedervi e di parlarvi e come faremo fra poco di dirvi in un momento così bello, così grande e così importante come quello in cui state per eseguire un mandato così alto quale è la divina parola. Siamo stati nella necessità di farvi aspettare e perciò per quanto voi non abbiate bisogno di una tale raccomandazione, diremo anche a voi quello che diciamo ogni volta che sentiamo la necessità di ricordarlo a qualcuno: fate come fa il Papa, che obbligato a portare pazienza quanta ce ne vuole.

« Ed un'altra necessità alla quale siamo costretti ad attenerci, benchè a malincuore, è quella di esser brevi, perchè non meno di 350 copie di sposi novelli ci aspettano. Ci consola però il pensiero che ci troviamo in tal modo nella felice necessità di darvi un esempio di quella brevità che deve essere una delle doti di predicatore. E' pur vero che per voi ci saranno uditori che non si stancheranno di ascoltarvi anzi pregheranno di prolungare il vostro dire. A noi questo è capitato una sola volta; parlavamo a poveri montanari ai quali da molto tempo mancava il parroco e che ascoltavano con tanta attenzione che senza avvedersene avevamo prolungato e cercavamo di scusarci dell'esser stati troppo lunghi. Ci si rispose: « Potevate ancora continuare. Eravamo tanto contenti perchè ci sembrava di essere ridiventati uomini ».

Nessun concetto della brevità è più proprio dell'arte del dire, di quell'arte in cui voi siete maestri e quali maestri.

Sentenza manzoniana

Quel gran maestro che fu Alessandro Manzoni la metteva fra le prime quando diceva: « Di poco esser contenti ».

Ecco un precetto di cui non avete bisogno perchè certo già lo avete messo in pratica ma pure ve lo ripetiamo volentieri insieme con quell'altro che gli sta tanto d'appresso: Sentire e meditare.

« Sentire » — e voi sapete per felice manifesta esperienza — quando una cosa sentita renda efficace la parola. Sentire e meditare perchè per sentire bisogna meditare quelle bontà quella bellezza e quella grandezza, quella santità che siete chiamati ad esprimere. Meditarla per sentirla, ecco il grande segreto. E poi del poco esser contenti. Grande abilità, anche questa, e si può ben dire in tutte le direzioni delle anime. Vi ricordiamo di aver letto in un grande studio sul Raffaello, dei suoi passaggi da una maniera all'altra, del suo continuo studiare di abbassare sempre più le tinte, di coprire sempre più le linee, proprio per raggiungere gli effetti coi mezzi più semplici.

Programma pacifico

E dopo queste, di cose da dire ne avremmo tante e le abbiamo già dette in altre occasioni che ve le ricorderete o almeno le potrete facilmente ricordare. Per dir tutto in una parola, diremo che mai, come adesso, sentimmo il bisogno di ritornare al programma iniziale del nostro Pontificato, mai come ora in quest'inizio del tredicesimo anno, per il quale ritorniamo come « omen bonum et optimum » da questa vostra visita, a quel programma iniziale che diceva: « Pax Christi in Regno ».

« La pace di Cristo non è una pace come quella fatta di parole, di discussioni, di va e vieni, di conferenze interminabili che finiscono sempre in nuovi contrasti, in sempre nuovi allontanamenti reciproci.

« La pace di Cristo cioè la pace nella conquista del vero, nella tranquillità delle coscienze, nel possesso della verità. E questa pace deve essere del regno di Cristo. E qui, veramente, dobbiamo richiamare la vostra attenzione sopra correnti bellissime di bene, di bontà, di purezza e di vita cristiana così fortemente sentita e vissuta per cui deve essere veramente ringraziato Iddio. Ma non si possono non vedere anche certe correnti torbide e violenti o insidiose, correnti, che vorrebbero trascinare il mondo e ritarlo pagano per scristianizzarlo.

« E non occorre entrare in altri particolari con voi che tutto questo conoscete come ministri della Redenzione. E' questo il Vostro compito, di cooperare sempre e dovunque alla Redenzione, per conservarne sempre i frutti nelle anime. Mai, questo lavoro vostro è stato così a posto come nel chiudersi di questo anno Santo, diciannove volte centenario, della Redenzione. E saranno proprio in queste nostre, tra queste anime più di ogni altre a noi, le migliori consolazioni di questo Anno Santo benedetto.

« E' in questo voto che vi benediciamo, voi e le opere vostre, voi e i vostri apostolici lavori, voi e i vostri uditori, perchè, con le intenzioni devote e sovratutto con le applicazioni pratiche, abbiano a trarre da quello che verrete insegnando, o predicando, sempre più larga messe di bene per le anime, per la gloria di Dio, per la santificazione vostra.

E con questo diamo l'apostolica benedizione a voi, a tutte quelle care persone e care cose che ciascuno di voi porta nel pensiero e nel cuore, e desidero che sia con lui benedetto ».

Opere di Rosemberg e Bergmann condannate dal Santo Uffioio

Due decreti del Sant'Uffizio ambedue fatti il 7 febbraio 1934 condannano e mettono all'indice dei libri proibiti la opera di Alfredo Rosemberg « Il mito del ventesimo secolo » e di Ernesto Bergmann « La chiesa nazionale tedesca ».

I due decreti sono accompagnati dalle motivazioni nelle quali sono riassunte le basi delle due opere predette. Per l'opera del Rosemberg il decreto dice: « Il libro disprezza e respinge completamente tutti i dogmi della chiesa cattolica anzi il fondamento della stessa religione cristiana; sostiene la necessità di istituire una nuova religione o chiesa germanica ed enuncia il principio che « Oggi sta sorgendo una fede mitica, la fede del sangue, la fede con la quale si crede che col sangue si possa diffondere anche la divina natura dell'uomo, la fede sostenuta da chiarissima scienza per cui è stabilito che il sangue settentrionale rappresenta quel mistero con il quale gli antichi sacramenti sono stati sostituiti e superati ».

Per l'opera del Bergmann il decreto dice: « L'autore nega la religione cristiana, la necessità della Redenzione per mezzo di Gesù Cristo Crocifisso, e la grazia divina. Afferma che la religione cristiana è, specialmente la cattolica sono soltanto creazioni della coltura semitica e romana e perciò opposte all'indole germanica. Inoltre l'autore afferma che il Vecchio Testamento mette in mortale pericolo la gioventù germanica, che il concetto della cristiana carità porta con sè la degenerazione del popolo come quella che prende cura degli infermi e dei fisicamente deboli e ad essi permette la generazione della prome; propone e sostiene il sangue e la stirpe — comunemente detta « la razza » — quale unico elemento del progresso naturale, ritiene che esso debba costituire una nuova religione col sostituire alla fede nel Dio personale l'ateismo, o il panteismo. Inoltre l'autore difende un nazionalismo esagerato, e del tutto decisamente contrario alla dottrina e alla coltura cristiana ».

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. La Puma, Segretario della Sacra Congregazione dei Religiosi;

Padre Mauro Etcheverry, Abate generale dei Benedettini Sublacenti;

mons. Giovan Battista Peruzzo, Vescovo di Agrigento;

Padre Agostino Gemelli, Magnifico Rettore dell'Università del Sacro Cuore.

L'anniversario dell'incoronazione pontificia

ROMA, 14

Ecco il testo del telegramma che S. M. il Re ha inviato al Pontefice in occasione dell'anniversario della sua incoronazione:

« Sua Santità il Pontefice Pio XI - Città del Vaticano — Anche a nom della Regina prego Vostra Santità di voler gradire in questo giorno le più vive felicitazioni ed ogni miglior voto di prosperità. *Vittorio Emanuele ».*

Il Pontefice ha subito così risposto:

« S. M. Vittorio Emanuele III — Ringraziando del devoto pensiero e di cuore benedicendo siamo particolarmente lieti di rinnovare per la felicità di V. M. e di S. M. la Regina e di tutta la Famiglia Reale ogni augurio migliore. *Pius P.P. XI »*

LA CRISI

Carità cristiana ed egoismo

La crisi coi suoi ineluttabili effetti economici, sociali, morali ha risvegliato, da un canto, le migliori energie dell'uomo, ha riacceso un vivo senso di pietà, ha suscitato una specie di emulazione nel soccorso ai bisognosi; l'attività cosidetta assistenziale, in Italia, ha assunto proporzioni notevoli, imponenti; d'altro canto si è vista e si vede tanta gente rinchiudersi in se medesima, avere eccessivi timori per il domani, misurare col contagocce l'aiuto dato al prossimo, dar prova insomma di sentimenti egoistici.

Così la crisi per una parte apre il cuore alla generosità, alle opere assistenziali, per l'altra lo rimpicciolisce, lo rinchiude nel sentimento del proprio bisogno.

I due effetti non sono contrastanti e si conciliano. Infatti la parola autorevole di Pio XI, le notizie sul numero dei disoccupati, la vista e la conoscenza di bisognosi, la propaganda assistenziale inclina l'animo all'espansione, alla generosità; ma ciò ha carattere superficiale, passeggero; la crisi incide negli animi profondamente inducendoli a pensare molto, troppo a se medesimi, onde molti ragionano così: « I tempi sono duri, non si sa quale potrà essere il domani; la prudenza suggerisce di accrescere i proprii mezzi per essere pronti ad ogni eventualità anche difficile ».

Stanno insieme i soccorsi ai bisognosi ed i sentimenti vivi di egoismo.

Di queste tendenze sottili, profonde ma visibili abbiamo esempi non rari qua e là.

Una signora, ottima madre di famiglia, che si è spesa tutta per allevare bene i proprii figli, osservava: « Mi pare che i figli siano meno portati alla carità ed inclinati troppo a pensare a se medesimi. Qualunque ne sia il motivo, il fatto è innegabile ».

Le difficoltà della vita, dell'aprirsi una carriera, del guadagnarsi il pane, la scarsità dei guadagni, il desiderio di procurarsi delle comodità, di darsi al divertimento agiscono sull'anima giovanile nel senso di attenuare e restringere i moti alla generosità, al sacrificio per gli altri, all'amore verso il prossimo.

Altri racconta che l'abbandonza di mezzi talora non si accompagna alla larghezza nel dare. Una signora diventa erede di qualche centinaio di buoni del Tesoro; ebbene prende un biglietto da lire cento, lo manda in busta al parroco e crede con ciò di avere adempiuto al dovere di pensare ai bisognosi.

C'è quindi un problema di formazione morale e sociale, specie dei fanciulli e ne tratta un padre francescano, il p. Davide Egizii il quale descrive come abbia a formarsi la coscienza sociale dei fanciulli, nella chiesa, nella casa, nella scuola. E scrive il bravo padre di contro la vita di oggi, parziale ed opportunista, arrabbiata ed affarista, la maggior parte, la società così lungamente desiderata varrà più che tutte le miniere di oro e di diamanti che sono in questa terra e di Africa e di America. Questi ragazzi, fatti uomini sociali, divenuti essi i giureconsulti delle nazioni, con la piena coscienza di se medesimi e del dovere sociale, governeranno da sapienti di Cristo, essi i fanciulli del Messia, le genti nuove ».

L'alto concetto dell'elemosina è decaduto, svilito. « Volgarmente, comunemente ed ordinariamente quasi tutti riteniamo che basti dare un tozzo, un soldo, uno straccio per osservare la legge ed avere placata la coscienza. Non è così ».

P. Egizii prende le cose di lontano, ci discorre con una forma viva, piacevolissima, linda e fresca della funzione sociale dei beni giusta gli Evangelisti; talora però frammischia contrari elementi un po' estranei. Sono pensieri ed osservazioni colte dal vero, giuste, sante, di tutta attualità.

(P. Egizii, *La funzione sociale dei beni giusta gli Evangelisti* - Libreria Ed. Fiorentina).

Bisogna risvegliare la coscienza sociale in tutti, formarla, richiamare la legge che Cristo ci ha dato riguardo all'uso dei beni, della proprietà privata che deve servire ai bisogni di tutti. In ciò la mente della natura, di Dio, in ciò brilla la legge cristiana.

E questi richiami, questa formazione si impone per due ordini di considerazioni; prima di tutto si tratta di un dovere cristiano, di una legge che non si può calpestare qualora si voglia essere cristiani a fatti; poi si tratta del valore, dell'importanza, dell'efficacia che ha presso di tutti la pratica di questa legge, dell'amore del prossimo.

Un giorno un economista che all'influenza del fattore economico attribuiva tanta parte dei fatti umani, visitò la Piccola Casa della Provvidenza in Torino e fu impressionato e scosso nelle sue convinzioni dallo spettacolo di tante persone votate al bene del prossimo, immolantisi per assisterlo.

E' noto che il poeta cristiano, Giulio Salvadori, dava un enorme peso a questa parte morale del Cristianesimo.

La carità pura, pronta, squisitamente cristiana ha un'immenso valore apologetico, è capace di far pensare, di sciogliere dubbi, di spezzare lo scetticismo, di avvicinare alla fede, di farla amare ed abbracciare. Ah! se da tutti si sapesse ben praticare questa virtù somma, quale irradiazione maggiore avrebbe l'idea e la morale cristiana.

A. Cantono

Matteoda e Durando

Una nuova spedizione di soccorso — Gli alpinisti avevano viveri per tre giorni.

BUENOS AIRES, 14 pom.

Il Console generale d'Italia ha annunziato la partenza di una seconda spedizione, della quale fa parte anche un medico, per ritrovare gli alpinisti italiani Matteoda e Durando. Essa impiegherà i mezzi più celeri per giungere nella zona delle ricerche, perchè si sa che i due scalatori di montagne erano partiti con viveri per tre giorni soltanto che oggi forse possono avere esaurito.

Le ricerche aeree saranno iniziate all'alba di domani.

Predicazione vecchia..... Predicazione nuova (1)

Nella bella veste che sa dare alle sue pubblicazioni l'Anonima Tipografica di Vicenza, è uscito il secondo volume su «**I Sacramenti**» delle «Istruzioni Catechistiche» del P. Idelfonso da Bressanvido: col quale volume si completano la prima e la seconda parte dell'opera.

Ormai la fisionomia del lavoro è precisata e assicurata: e assieme alla fisionomia è assicurata la preziosa efficacia che la pubblicazione importantissima è destinata a portare all'insegnamento della Religione.

Già la istruzione catechistica a tutti i fedeli nelle chiese, e quella specializzata ai diversi rami di Azione Cattolica è diventata la vera e sistematica cattedra di religione.

Ed appunto per questo ad un popolo che sempre maggiormente si va affezionando alla conoscenza della sua Fede, il clero ha bisogno di rispondere con un insegnamento sempre più appropriato e perfetto.

Per la cattedra occorre il maestro. E il Padre Da Bressanvido era veramente il maestro modello; egli che due secoli fa sulla piazza di Padova vedeva ogni festa accalcato intorno a sè il popolo ad udire la lezione di religione, e che aveva veduto le sue lezioni stampate in tante edizioni e tradotte in tante lingue.

Però il Bressanvido di due secoli fa non sarebbe certo il maestro più fortunato per il giorno d'oggi. Egli, affascinante allora per coltura teologica e per eloquenza di parola, incisivo nel colpire le mentalità e i vizi del tempo, rischierebbe di essere oggi un vecchio inascoltato nel mondo attuale.

Un Bressanvido vivo ed efficace come allora non lo si poteva avere oggi se non a patto di una vera rinnovazione.

Ed è quello che costituisce il merito migliore della casa editrice e dell'insuperabile traduttore (chiamiamolo così) dal vecchio al nuovo Mons. D'Annibale, averci dato tutta la sodezza dottrinale, tutta la briosa eloquenza, tutta la capacità di penetrazione nelle anime che era propria del minorita di allora, in una veste di linguaggio limpido e brillante, in una fioritura di paragoni e di esempi dal sapore della attualità, in un completamento culturale rispondente al sapere e agli errori di oggi, in un aggiornamento di nozioni il più completo, in modo da far risorgere sulla piazza di oggi un maestro di religione quale due secoli fa era il Bressanvido sulla piazza di Padova.

E tanto più grande è il merito di questa opera così intesa, in quanto che ben pochi avrebbero avuto il coraggio di concepirla.

Ristampare il Bressanvido sarebbe stato concepito dai più come una semplice riesumazione di una vecchia opera d'arte, con il criterio dei conservatori dei monumenti, allo scopo quasi esclusivo di mostrare come pensava e parlava un maestro antico, e quindi con lo scrupolo di nulla aggiungere e nulla mutare.

Qui invece il compito si è presentato ben diverso e ben migliore: colare una moneta vecchia di oro purissimo ma dalla effige ed iscrizione fuori corso, e rifonderla e coniarla con tutto l'oro vecchio e con la impronta della vita d'oggi.

Ecco come si presenta questa pubblicazione geniale nella sua sostanza e nella sua presentazione, ripiena di dottrina e scorrevolissima nella esposizione, che offre il materiale più valido per la formazione religiosa, e mette a contatto del sapere moderno: catechistica apologetica e polemica nell'istesso tempo.

Se le altre tre parti continueranno (e continueranno senza dubbio) l'istesso metodo, sarà questa una delle migliori opere, non solo per la istruzione catechistica propriamente detta, ma per ogni forma d'insegnamento di religione e uno dei più preziosi aiuti per tutta la predicazione in genere.

Mons. G. A.

(1) DA BRESSANVIDO P. IDELFONSO: *Istruzioni catechistiche*. Nuova edizione con esempi, corretta, ampliata e aggiornata a cura di Mons. Raffaele d'Annibale, Vicenza, Società Anonima Tipografica, 1934: Vol. primo, «Il Simbolo Apostolico» in due parti di complessive pagine 888. - L. 20.

Volume secondo «I Sacramenti» in due parti di complessive pagine 900. - L. 20.

Necessità per Tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa ottenere, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giorgo, Milano (137).

un campione di Olio Carli gratis

Inviandoci il vostro indirizzo riceverete gratis e franco un campione di Olio Carli ed il bellissimo opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie".

Fratelli Carli, PRODUTTORI OLIO D'OLIVA ONEGLIA

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE ALITO CATTIVO PESO ALLO STOMACO SONNOLENZA

si sbaragliano con i

Grani GEM

A BASE DI SOSTANZE VEGETALI

Prezzo L. 4.- - la scatola di 30 grani

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE

LUIGI STUFLESSER

Scultore in legno

Produttore di oggetti d'arte sacra in legno (Altari, pulpiti, Via Crucis, ballaustrate, ecc.).

Ortisei, 220 (Bolzano) - Italia -

UFFICIO araldico ITALIANO

FIRENZE

S. ROBERTO BELLARMINO

ASCENSIONI SPIRITUALI

Pagg. 244 — Lire 5,—

La migliore delle opere ascetiche del grande santo teologo. Il valore del libro è pienamente conservato nella limpidissima traduzione di Mons. Bellincini.

POST FATA RESURGO

SEMINARIVM PATAVINVM

EDIZIONI DELLA GREGORIANA

P. Samuele Cultrera

UNA VITA MERAVIGLIOSA

Vita del Servo di Dio

P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE

Generale Cappuccino

«Il libro è la rivelazione d'una grandezza autentica, nè fa meraviglia se la comparsa di questa biografia, ben condotta, abbia destato tanto interesse presso gli storici e i religiosi». *Studi Francescani*, Firenze, Ott. 1933 p. 301.

VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5

Presso tutte le Librerie Cattoliche

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

delle Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altabella 7

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-983

CARPANI Specialista

MALI DEI PIEDI

MALFORMAZIONI SCHELETRICHE

CURE ELETTRICHE

MASSAGGI FISICI ESTETICI

Speciali condizioni e tariffe per Clero, Istituti ecc.

Visite: 9-12 — 15-19 — Festivi 9-12

Via Marsala 8 P. I. Telefono 29-256

ALBERGHI

PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Saloni per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per 10 giorni.

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMENTO

BOLOGNA - ROMA - TORINO

Scorci, ritmi e volti nuovi della nostra letteratura

POETI

L'Editore Emiliano degli Orfini di Genova ha iniziato una collezione degli scrittori nuovi diretta da Aldo Capasso. I pregi e i difetti di una simile iniziativa — che obbiettivamente è molto opportuna come rassegna in sintesi della produzione poetica contemporanea — stanno nei criteri stessi del direttore della rassegna, che per «scrittori nuovi» intende soprattutto quei lirici che rientrano più o meno in quelle enunciazioni estetiche che abbiamo lette nella *Nota* dell'Antologia lirica italiana, curata appunto dal Capasso e da Enrico Falqui.

Da questo punto di vista è naturale che le scelte antologiche abbiano il pregio di obbedire a un gusto, direi, intellettualmente, selezionato, vigilato e quindi, in certo modo severo; dall'altro hanno il torto abbastanza grave di sfuggire troppo a quello che il poeta è realmente, col suo temperamento, con la sua capacità di proiettare la sua ispirazione anche su piani diversi dalle teorie enunciate. Ora intendiamoci: noi siamo fra quelli che non gride-ranno mai *raca* a chi intende seriamente preoccuparsi di coltivare studi seri in questo campo e siamo fra i primissimi che, in queste colonne, abbiamo sempre combattuto, ad esempio, contro l'eccessivo impressionismo della critica cattolica e contro quelli che in ogni enunciazione estetica vedono la morte della poesia. Abbiamo rivendicata spesso questa necessità proprio perchè siamo convinti che anche la poesia non sia punto un fenomeno irrazionale: il poeta è bensì quello che è, ma non si darà mai il caso di un poeta che non abbia sue determinate concezioni delle cose, una visione propria della vita; ha insomma un suo mondo. E che cosa il poeta esprimerà nei suoi versi se non questo mondo che egli possiede? Tanto vale dunque affermare che in lui vi è un contenuto etico e intellettuale o psicologico che poi affiorerà nelle sue ispirazioni. Se dunque si parla di estetica è perchè la sua importanza sta tutta nel definire l'essenza di questo mondo poetico, i limiti spirituali entro cui si manifesta l'ispirazione lirica. Noi, ad esempio, non possiamo ignorare, anche nella più estrosa delle nostre liriche, che vi è una realtà più forte di noi: oltre e sopra di noi. Il pericolo enunciato appunto dalla formula capassiana è di non tener troppo conto di questa realtà, di puntare quasi esclusivamente sulla capacità del poeta a concentrarsi nella sua immagine lirica fino ad assentarsi da ogni elemento positivo del reale.

Insomma è il pericolo della poesia pura che oggi è vivacemente discusso, e le discussioni, tralasciando i pettegolezzi che non ci riguardano, non sono nate per caso: sono nate da una profonda necessità dell'ora in cui fermenti ideali cercano vie nuove e forti di realizzazione e si sente il bisogno di quei grandi interpreti che da Dante al Foscolo al Carducci hanno sentito le grandi passioni del loro tempo. Se noi, ora, non si pretende tanto, si può però desiderare che ci si metta su una via di maggiore comprensione sociale e spirituale anche nel campo della poesia.

E' tempo di tornare alla collezione, di cui l'undicesimo volume è stato dedicato a Luigi Fallacara, con scelta e introduzione di Aldo Capasso (Antologia, Genova, 1934 - L. 9). Che Fallacara, come un poco anche il Betocchi, seguano piuttosto le orme della «nuova poesia» è indubitato, ma in loro c'è anche quella più viva umanità che scaturisce dal senso del divino: e questo basta a togliere alla loro poesia quell'assoluto ermetismo che è virtù di tanta lirica pura dei nostri giorni. La loro «novità» è piuttosto in un sottile tormento formale e in un lieve cerebralismo, evidente soprattutto nel primo Fallacara, quello delle *Illuminazioni* e che trovate molto di meno, ad es. nei *Giorni incantati*, dove c'è più abbandono, più confidenza nel proprio estro e nella propria anima. Ma è assai interessante che se Fallacara e Betocchi sono andati un poco incontro al Capasso, il Capasso a sua volta, riconosca un passo di se stesso in questi due giovani poeti esplicitamente cattolici. V'è, dunque, anche nel Capasso un primo moto di trascendenza, una iniziale fuoruscita dall'assoluto soggettivismo alogico e amorale che già era stato enunciato dal Croce e che è così duro a morire anche nei giovani di oggi che pur sentono urgere e fremere altri sogni e altre mete.

E di fatto la prefazione all'Antologia fallacariana mostra una serenità ed equilibrio essenziali di giudizio che ci confermano in questa ipotesi. La ricerca della genesi della lirica di Fallacara è sostanzialmente esatta: le prime affannose e immature esperienze, il senso critico e autocritico del poeta che svela una interiorità inconcepibile e che, per una preoccupazione di ricerca lo faceva cadere in forme di contemplazione intellettualistica, il progresso dai tempi di *Lacerba* ad oggi, tutto ciò è seguito e scrupolosamente indagato. Il Capasso ha il coraggio di giudicare la *freddezza* che è talora freddezza spirituale delle prime liriche fallacariane e l'eccesso di sorveglianza che può ancora notarsi qua e là in produzioni posteriori.

Un dissenso abbiamo da chiarire: alla fine della prefazione il Capasso consiglia Fallacara di non imporsi obblighi intellettuali per eccesso di scrupolo religioso: no, se mai bisogna guardarsene nel campo della ricerca formale e dell'immaginismo puro. Lo scrupolo religioso non è più scrupolo quando è vita della propria anima e della propria personalità e non si può proprio temere nulla contro la «freschezza poetica»; che anzi, come Dante e Manzoni dicono, quello scrupolo è esso stesso fonte di freschezza.

La scelta è fatta con i ferri della teoria, ma il complesso della produzione migliore ci sembra si sia salvato; soltanto il Capasso ha lasciato troppo in disparte i *Giorni incantati* che a nostro avviso rappresentano la più ricca maturità di Luigi Fallacara prosatore e poeta e dove la sua spiritualità è più illuminante e rivelatrice.

*

Un interessante saggio critico pubblicato dalle «edizioni aldine» è quello di Sigfrido Wolfango: (crediamo sia uno pseudonimo) *Stroncatura di Ungarelli* (Bologna L. 4). Il titolo è iconoclasta ma il contenuto è più sereno, e mostra nell'autore una felice intuizione della debolezza di certo arcanismo simbolistico imperante, e che ha nell'Ungaretti il più tipico rappresentante. Qui si dovrebbe ripetere quanto abbiamo già scritto sopra sulla poesia pura, ma ci sembra che l' analisi del Wolfango sia oggettiva e persuasiva quando rileva il disorientamento generale odierno, com'è dimostrato dagli eccessivi attriti polemici, dall' assenza di un poeta che riassuma il nostro tempo e polarizzi i giovani verso di se, dalla scontentezza ormai palese per le vecchie estetiche e dalla mancanza di coraggio nell'abbandonarle.

Per il Wolfango l'Ungaretti è una sintesi di correnti occidentali: Valery, futurismo, «Lacerba» e se il poeta è tanto critico da controllarsi così intellettualisticamente, come Ungaretti, manca la poesia perchè prevale l' analisi. Quindi vede nell' eccesso di coscienza critica moderna il difetto principale della poesia, un'assenza d'interiorità. Ciò è innegabile, ma pare a noi che ciò che difetti sopratutto è il punto di fusione tra coscienza critica e spiritualità: il cattolico ad esempio, ha una sua coscienza critica perchè ha in se elementi inibitorii, ma questa coscienza è *immanente* al suo spirito, è tutt'una cosa con la sua personalità. Ecco la cosa più importante. L'esame specifico della poesia ungarettiana è poi condotto con acume e semplicità.

Certo oggi anche l'Ungaretti fa sentire più vaste aspirazioni, e dà alla sua lirica più ampi significati. Bisogna tenerne conto perchè, anche nella poesia, siamo alle soglie di un profondo rinnovamento.

Edoardo Fenu

PAGINE DI STORIA

Letizia Buonaparte madre e eroina

PARIGI, febbraio

(B. F.) — *Il colorito e appassionante ritratto che Francesco Duhourcau, l'apprezzato biografo di Carlo di Foucauld, ci traccia di Letizia Buonaparte, madre di Napoleone, dà nuovo risalto a questa nobile figura di donna nella quale la fierezza matronale si coniugava con la più dolce tenerezza materna e la cristiana sottomissione ai disegni della Provvidenza.*

Questo volume (La mère de Napoléon. *Ed. «Excelsior», Paris), ha il gran merito di liberare la figura della «corsa Niobe» dai giudizi meschini e superficiali che avevano mascherato agli occhi dei più la psicologia di una donna di grande carattere.*

Consigliera e consolatrice

Letizia Buonaparte fu la madre in tutta l'accezione della parola. Trascinata dal suo straordinario figlio in vetta alle più gloriose e tragiche avventure, non si lasciò esaltare dalla prodigiosa fortuna nè abbattere dal drammatico crollo. Sempre, il suo umile e solido buon senso latino, sostenuto dalla serena e fortificante fede cattolica, ebbe in lei il sopravvento e fu spesso di soccorso e di freno al genio avventuroso, facile alle esaltazioni come alle subite demoralizzazioni, del suo illustre figlio. E non fu certo sua colpa se questi, spinto irresistibilmente verso un drammatico destino, non potè e non seppe sempre ascoltarne i saggi consigli.

Così avvenne quando Napoleone si decise a tentare, ad onta dei presentimenti materni l'avventura della fuga dall'isola d'Elba, che doveva portarlo a Waterloo e a Sant'Elena.

Dopo che l'Imperatore decaduto fu partito per l'isola del suo primo esilio, suonò di nuovo l'ora di Madame Mère. Come sempre nei momenti della disgrazia, ogni volta che il figlio ha bisogno d'appoggio e di conforto, Letizia Buonaparte si trova al suo fianco. Gli altri parenti e amici dell'ora propizia, i re, le regine, i principi, da lui innalzati sui troni, i generali, i dignitari da lui beneficati, possono abbandonarlo e magari tradirlo. Napoleone avrà almeno presso di sè, tenera e soccorrevole, la madre.

La matrona sferza col suo disprezzo coloro che non sono stati, nell'ora tragica, all'altezza del proprio dovere. Alla figlia Carolina che tenta di discolparsi dal rimprovero di non aver saputo impedire il tradimento del marito, Gioacchino Murat, dice: «Signora, se non avete potuto convincerlo, avreste dovuto combatterlo». A Maria Luisa che, prendendo congedo da lei, la prega con arcaducale cerimoniosità di «continuarle le sue bontà», replica con rude franchezza: «Ciò dipenderà da voi e dalla vostra condotta futura».

L' intimo sogno di Letizia

A Portoferraio Madama Letizia è contenta, più contenta che nella gloria della Corte imperiale: essa ha presso di sè i figli e tutti insieme conducono una tranquilla vita borghese conforme ai più intimi sogni di Letizia, dopo tante avventure La matrona ha venduto tutti i suoi gioielli, sacrificato ogni sua economia (essa che fu accusata di parsimonia) per radunare i membri della famiglia nell'isola e permettere all'esiliato una vita dignitosa in mezzo a una parvenza di piccola Corte. Sul suo tavolo da lavoro, accanto ai balluffoli di lana, sono schierati i ritratti di tutti i suoi figli, anche di quelli che sono riuniti materialmente a lei.

Ma Letizia Buonaparte non godrà a lungo di questa tranquillità. Napoleone le annuncia un giorno: «Partirò questa notte». La matrona ha dei tristi presentimenti, ma quando si accorge che nessuno dei suoi consigli potrà arrestare il figlio nella corsa verso il destino, fa coraggiosamente tacere il suo cuore di madre. Fiera, serena e forte, come una donna antica, essa proferisce soltanto le parole che possono essere un incoraggiamento nella nuova impresa verso la quale Napoleone si lancia: «Lasciatemi dimenticare che sono vostra madre, risponde al figlio avventuroso che essa sa di non poter trattenere, fate ciò che il dovere vi comanda. Il Cielo non permetterà che moriate in un riposo indegno di voi». E la donna cristiana aggiunge: «Speriamo che Dio, che vi ha protetto in tante battaglie, vi proteggerà ancora».

Quando la catastrofe presentita da Letizia sopravviene, la madre è la prima a raggiungere l'Imperatore sconfitto, alla Malmaison, per dargli l'abbraccio d'addio e avviluppare di tenerezza la sua suprema sventura.

Fierezza corsa

Perseguitata come tutti i membri della famiglia Buonaparte, Madame Mère trova un asilo nella Roma di Pio VII. «E' la città di tutti gli esiliati», le dice il Papa dando questa prova di grandezza d'animo e di carità alla madre di colui che aveva fatto occupare la città eterna dalle sue soldatesche.

La sua fierezza di madre non è stata piegata dalla persecuzione e dalla sventura. «Signore, dice all'aiutante di campo austriaco che l'accompagnava a Roma, ad onta dell'accanimento dei vostri Sovrani contro l'Imperatore Napoleone, sono più orgogliosa di essere sua madre che se fossi quella dell'Imperatore di Russia, del vostro Imperatore e di tutti i Re del mondo».

Da Roma essa vorrebbe raggiungere il figlio nella lontana Sant'Elena. «Sono vecchia, gli scrive, non so se potrò sopportare una navigazione di duemila leghe; morrò forse per istrada. Ma non importa: sarò più vicina a voi».

Le Potenze alleate le proibiscono il viaggio. Letizia vuole inviare a Napoleone il proprio denaro; ma anche ciò le è vietato. La vecchia madre non si scoraggia: riesce a far pervenire di nascosto a Las Cases degli arredi sacri di valore per la Cappella di Longwood e quindi una somma di sessantamila franchi, prodotto della vendita di tutti i suoi beni in Francia.

Le sue lettere non pervengono al prigioniero. Letizia scrive allora a Lord Holland, che aveva manifestato della simpatia per l'esule e invoca il suo intervento: «Dopo l'uso che i Ministri hanno fatto delle mie precedenti lettere, mi sarei decisa a non dar loro troppo spesso un soggetto di divertimento, se una madre avesse potuto rinunciare alla speranza di comunicare col proprio figlio disgraziato. La lettera che vi supplico di fargli avere avrà miglior sorte? Almeno che non si voglia obbligare una madre a scrivere al proprio figlio con durezza! Che mio figlio mi creda piuttosto morta, ma che non dubiti mai della mia tenerezza, della parte che prendo alla sua situazione e della speranza che conservo di rivederlo!».

E quando i Sovrani alleati si riuniscono a Congresso, Madame Mère tenta ancora una volta di impietosirli sulla sorta del figlio con una supplica commovente: «Lascierete perire di tormenti in un'isola lontana un Sovrano che, fiducioso nella magnanimità del suo nemico, si gettò nelle sue braccia?».

La ragione di Stato fu più forte delle tenaci implorazioni di una madre, ma la commovente abnegazione di Letizia Buonaparte alla causa di colui che tutti avevano abbandonato nell'ora della disgrazia, resterà la pagina più bella e più nobilmente umana di tutta l'epopea napoleonica.

Dobbiamo esser grati a Francesco Duhourcau di averla consegnata alla storia col suo nuovo volume.

Un poeta milanese sull' Aventino

Quando ad eterna memoria della consacrazione dell' altar maggiore del Duomo celebrata da Martino V, i milanesi innalzarono nel loro grandioso tempio una degna statua a quel pontefice, vollero che il lapidario elogio da incidersi sotto di essa fosse dettato dal celebre erudito e poeta concittadino Giuseppe Brippi, canonico della stessa metropolitana, il quale era stato, a suo tempo, prescelto dall'Università di Pavia ad esprimere al fiero pontefice di Casa Colonna l'omaggio del popolo lombardo, onorato dalla presenza del Vicario di Cristo, nell'ottobre 1418.

Il Brippi, di antica e nobile famiglia milanese, fu in notevole estimazione fra i più insigni umanisti del secolo XV. La sua varia e feconda opera letteraria, tuttora in gran parte manoscritta, meriterebbe di essere studiata anche per la stretta connessione che essa presenta con alcuni importantissimi avvenimenti contemporanei.

Niccolò V, il grande papa protettore degli studi classici, lo chiamò a Roma, nominandolo prefetto della registratura apostolica. Il Brippi, dimorando fra i monaci Girolamini della Congregazione di Lombardia nel solingo asceterio dei Ss. Bonifacio e Alessio sull'Aventino, contemplò estasiato la visione dell'Urbe e le solenni vestigia che ne testimoniavano l'antica grandezza. Ivi scrisse una serie di poesie di carmi frementi di nuovi auspici religiosi e civili, poesie di cui si conservano codici nella viennese Biblioteca di Corte e nell' Universitaria di Bologna.

Poco più di cinquant'anni addietro, un benemerito studioso romano, il Tommasini, pubblicò integralmente una singolare elegia ispirata al Brippi dalla congiura di Stefano Porcari contro Niccolò V. E come in essa aveva sollecitato il papa umanista a completare le fortificazioni della Città Leonina, il poeta milanese non mancò di rivolgere, in una successiva *exortatio* al pontefice Callisto III, un fervido appello perchè venissero ripresi i lavori della fabbrica di San Pietro, rimasti da tempo interrotti.

Quest'ultima esortazione del Brippi trovasi in un codice della Riccardiana di Firenze, un magnifico codice del Rinascimento, che per le splendide miniature e l'arme dei Borgia lascia supporre sia l'esemplare appartenuto al medesimo papa Callisto III.

Nel 1457, vecchio di settantanove anni, il Brippi chiuse gli occhi per sempre nella pace romita dell'Aventino, eleggendo nella stessa chiesa monasteriale dei Ss Bonifacio e



Alessio il luogo del suo eterno riposo.

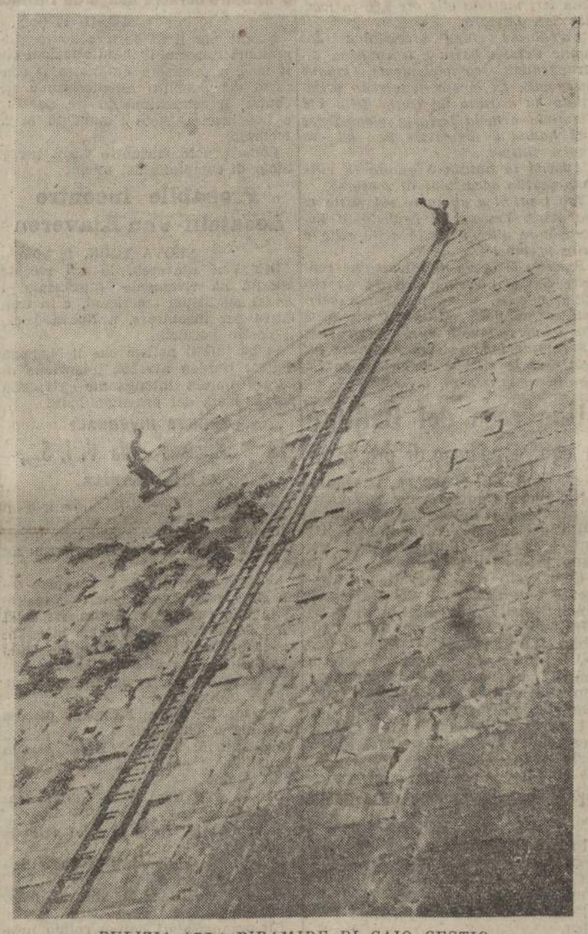
Le fortunose vicende che alterarono la fisonomia primitiva di quel sacro edificio, sottrassero alla devastazione il sepolcro del poeta milanese, una superba scultura quattrocentesca, che per essere preservata dai danni dell'attrito fu tolta dal pavimento e murata sulla parete della nave sinistra, presso i gradini per cui si accede al transetto. La figura ieratica del Brippi, ammantata del camice e della pianeta sacerdotale, è composta nell'immobilità della morte. Ai lati, in fondo, due volumi attestano la dottrina di cui si nutrì tutta la vita intemerata dell'umanista lombardo.

Testo e disegno di

BRUNO BRUNI

★ Umberto Benigni ha pubblicato da Vallardi il 5.o volume della «Storia sociale della Chiesa. Questo quinto tomo parla della crisi medievale e costa appena 80 lire.

★ Si sono avute le celebrazioni leopardiane, a Torre del Greco, con Conferenze di Farinelli, Ungaretti e Baldini, ad iniziativa dell'Accademia degli Illusi di Napoli.



PULIZIA ALLA PIRAMIDE DI CAIO CESTIO

NOTIZIARIO

★ Il «Saggiatore» la Rivista letteraria romana pubblicherà anche un settimanale di cultura dal titolo «Cantiere» in cui si esamineranno anche i problemi di ordine politico e sociale.

★ Il *Mercure de France* si occupa simpaticamente del poeta Giuseppe Zoppi, al quale, fra l'altro, è stata affidata la prosecuzione della collana «Montagna» dell'Eroica.

★ L'editore Vallecchi prepara la pubblicazione di una vita di Pio XI a cura di P. G. Brenna.

★ Il Premio Viareggio viene portato a L. 25.000 aumentabili. Speriamo che aumenti anche la serietà delle cerimonie di assegnazione dei vari premi....

★ Continua la penetrazione di Mignosi fra i Balcani e nel centro-Europa: questa è la volta dei Boemi che se ne occupano nella rivista *Ma Hlubinu*.

★ Per iniziativa dell'«Ambrosiano» s'è preparata una *settimana dell'arte*, a Milano, con esposizione di pitture e sculture, e con conferenze al Convegno e alla Galleria di Milano. Fanno parte del Comitato i migliori nomi dell'aristocrazia della politica, dell'arte, della finanza.

★ Adolfo Venturi prepara un'opera popolare su Raffaello per la celebrazione che si prepara durante la settimana marchigiana. Prepara poi anche quattro volumi sull'architettura di questo secolo e altri quattro sulla scultura. Non siete contenti?

★ Parecchie mostre romane sono in corso, alla Galleria Doria, al Circolo Roma, da Bragaglia. Fra le migliori è quella personale di Don Angelo Rescalli.

★ Giovanni Scheiviller ha curato una guida bibliografica dell'arte italiana dall'origine al novecento (Hoepli L. 10). Ottima anche per i turisti.

★ L'editore Cappelli inizia una nuova collana di « studi romani nel mondo ». Uscirà, fra l'altro, una guida bibliografica per lo studio del diritto comune pontificio, a cura di Giuseppe Ermini.

★ I Pizzetti ha tenuto a S. Remo una applaudita conferenza sulla «rinascita delle parole ». Attenzione ai calligrafi!

★ E' stata indetta per il 1. Maggio, a Milano, nei locali della «Permanente» la quinta mostra intersindacale lombarda di pittura, scultura e incisione. Le opere dovranno pervenire non oltre il 9 Aprile e dovranno essere notificate entro il 15 Marzo.

★ Per iniziativa della «Dante Alighieri» il prof. Renato Poggioli ha tenuto a Varsavia una conferenza sulla letteratura contemporanea italiana.

★ Secondo alcuni resoconti alla discussione del premio Bagutta, assegnato a Raul Radisce, due giovani letterati sarebbero venuti alle mani, finchè si dovette espellerli dall'aula. Segno di giovinezza o segni... dei tempi?

★ Il 18 Febbraio corrente Arturo Farinelli commemorerà ufficialmente, all'Accademia d'Italia, Francesco De Sanctis.

★ Una Casa editrice dell'Estonia, la Casa Kodereda ha iniziato una collana di autori italiani, fra cui compaiono Oriani, Alvaro, Verga, Carducci, Beltramelli ecc.

★ E' uscita la nuova rivista messa su da alcuni giovani torinesi, l'*Orsa*, con un contenuto abbastanza interessante: vi sono articoli di Gromo, Burzio, Titta Rosa, Lorenzo Gigli ecc.

★ Molte commedie sono state affidate all' esame della Commissione giudicatrice del Dopolavoro in Roma. Sono già state scelte, per un esame particolare, 21 commedie.

★ E' uscita la Rivista «l'Occidente» diretta da Aristide Campanile, con un programma di difesa e divulgazione dell'universalismo di Roma.

★ Si è formata una nuova Casa editrice «Mediterranea» che si propone di pubblicare, fra l'altro, una storia del Papato, in sei volumi, a cura di Seppelt.

★ Giacomo Puccini è stato solennemente commemorato a Como, ad iniziativa dell'Istituto di cultura locale.

★ La Rivista « Etudes italiennes » diretto da Erray Hauvelte, nel suo numero del 1.o Gennaio reca studi importanti sul Foscolo, Leonello Fiumi parlò di Gozzano. Vi si leggono molte recensioni di libri italiani.

DEL GENIO

Non è cosa definibile; il perchè e il come un genio fiorisca e si riveli è fra i misteri più profondi dell'umana natura e il segreto è nel grembo di Dio. Parlare del genio e peggio tentare di definirlo è fra le fatiche più oziose che si possano ammirare al cospetto dell'universo mondo: ma una cosa si può dire con certezza, che il genio non è quello che vorrebbe il senatore Gentile, in un suo recente articolo apparso in un grande quotidiano milanese. Secondo lui il genio è colui che crea dal nulla, che evoca fantasmi da un mondo che prima non era e che esiste soltanto dopo di lui. Col che il laicissimo senatore ripete una delle eresie idealistiche che sono state facilmente battute in breccia e che sono fra le più facili a sfatarsi, e solo ci meraviglia la gentiliana tenacia nel ribadire l'eterno chiodo. Infatti, con quel suo modo di definire il genio egli altro non ha fatto che rivendicare la divinità dell'io che evocando le sue realizzazioni poetiche o di altro fatta dal nulla, è assoluto creatore, è Dio di se stesso e delle proprie azioni.

Con questo po' po' di roba l'uomo di Castelvetrano non può pretendere di aver enunciato una teoria estetica, sebbene egli si lusinghi di aver buttato a mare l'estetica crociana. No: l'estetica crociana, bene o male, ha avuto almeno un certo senso delle proporzioni, limitando alla vita dei sentimenti e all'ispirazione prettamente lirica la vita dell'arte, ma tralasciando le più grosse questioni dell' io assoluto, dell'io attuale e dell'io creatore. Se rinnovamento c'è, da parte del Gentile, si tratta di un sensibile peggioramento: perchè l'arte viene confusa con una stravagante dittatura arbitraria dell'intuito o, sia pure, del genio, che può, a suo libito, estraniarsi dall'umanità per affermare le sue fisime confinate, come il Gentile si esprime, nell'etere.

L'elevazione del genio deve essere sempre sentita e condivisa dagli uomini che sono poi tutti figli di un solo riscatto, e nessuno può arbitrarsi di rinnegare l'umanità nella vita dello spirito e quindi anche in quella dell'arte.

Il genio... e Gentile si appoggia a Dante: esempio, ci pare, che contraddice clamorosamente alle enunciazioni gentiliane. Dante è la forma tipica del genio che vive fra gli uomini e sente nel suo spirito l'eco immensa dei dolori e delle miserie umane: un genio che non crea e non evoca dal nulla, ma prima di se riconosce un Dio veramente creatore, un mondo creato e prima di lui esistente, una religione già da secoli trionfante e da lui condivisa! Ed è il genio che fra l'altro, riconosce che l'arte è scala per arrivare a Dio quando parte da quel mondo spirituale che da Dio è stato creato: ed è perciò nipote di Dio. Il senatore idealista non poteva offrirci un esempio più alla mano per smentirlo da capo a fondo: radicalmente.

Sir

Tappe italiche di Teodoro Mommsen

Un autografo del Mommsen, che merita la pena di essere illustrato e pubblicato, ci porta con particolare evidenza alla sosta che fece lo studioso tedesco nelle Marche e riesce anche di qualche utilità per lo studio dell'opera di indagine da lui svolta per quel volume della raccolta universale delle iscrizioni latine nel quale si tratta, tra l'altro, del Piceno.

Ponendo in relazione fra loro lo scritto in proposito esistente nella biblioteca di Fermo e cortesemente mostratomi dall'attuale bibliotecario prof. Mons. Giovanni Cicconi, e la speciale e minuziosa bibliografia posta in capo al capitolo dedicato allo studio delle iscrizioni fermane (C. I. L. Ed. 1883, pag. 508), chiara emerge l'importanza del contributo personale del Mommsen alla compilazione della massima raccolta lapidaria. Non una delle sillogi Fermane è dimenticata dalla redazione di Berlino, non uno dei testi storici o antiquari della regione è posto in non cale; dal Brancadoro al Raccamadoro, dal Francolini al Martelli, dal Can. Adami, dal Catalani, al Raffaelli al Fracassetti, ai De Minicis e al Mecchi, senza citarli neppure tutti, non un nome è trascurato di quanti tra la fine del Seicento e la prima metà dell'Ottocento arricchirono della loro ricerca più o meno pregevole sotto l'aspetto critico, la bibliografia storica ed antiquaria dell'antica regione.

In particolare, si tratta di una lettera inviata dal Professore di Berlino all'allora Sindaco di Fermo Cav. Antonio Perpenti, sul punto di abbandonare questa città.

La lettera è datata ai 27 di luglio del 1876.

«Egregio Sig. Sindaco. Lasciando questa nobile città non voglio omettere ripeterle anche per iscritto, quanto mi gode il cuore di farlo colla speranza di poter tornarvi ed allora continuare i miei studi in questa biblioteca, la quale per quanto ora mi costa è per i miei studi sulle antichità Marchigiane la più utile, tanto per la ricchezza di libri storici quanto per la buona e comoda disposizione de' cataloghi.

Accetti, la prego i miei sinceri ringraziamenti e si faccia il mio interprete verso tutti quei cittadini che hanno voluto in questi giorni adoperarsi per far riuscire l'impresa ardua ma necessaria del lapidario Picenate. Suo Dev.mo Obbligatissimo Mommsen ».

Charlellenburg bei Bellia Marchestrasse - Berlino.

Sulla traccia di questa lettera ho potuto rifare un po' la fila della relazione che il Mommsen ebbe con Fermo. Un mese e mezzo circa dopo la sua partenza, il Mommsen chiese alla biblioteca di questa città un prestito di libri evidentemente non finiti di consultare e dei quali manca però l'elenco. Riscontro della richiesta, della autorizzazione d'invio da parte della Giunta comunale e dell'avevnuta restituzione, si ha rispettivamente, nell'archivio comunale n. di protocollo 2710 — addì 17 settembre 1876, 19 settembre 1876 e 18 ottobre 1877. A quest'ultima data si riporta lo scontrino del pacco di ritorno delle ferrovie Centro Meridionali Italiane. E l'avvenuta restituzione è segnata al 20 ottobre nei protocolli dell'archivio. Risale anche a questo periodo la promessa dell'invio del vol. IX del C. I. I., in omaggio al Comune che nel 1885 il Mommsen mantiene affidando l'invio all'allora segretario dell'Accademia di Berlino, Kunztman. Così, passo per passo, questo appassionato studioso della Romanità misurava la nostra nazione catalogando una per una con pazienza ed amore, oltrechè con genialità e competenza grandissima, le vestigia della antica dominatrice!

MARIO DI GIOVANNI

Concorsi importanti per iniziativa di S. M. la Regina

ROMA, 14 pom.

Sono banditi concorsi per quadri sulla guerra e sulla vittoria, per iniziativa di S. M. la Regina. Ecco i criteri che bisogna seguire:

Le figurazioni di questi quadri ad olio, che illustrino gli episodi più gloriosi della guerra e della vittoria dovranno essere comprensibili da tutti, composte con chiarezza, espresse con umana semplicità. Le figure dei Capi e degli Eroi dovranno essere facilmente riconoscibili e le nostre truppe, le nostre navi, i nostri apparecchi dovranno nettamente distinguersi da quelli avversari.

LIBRI RICEVUTI

AMATO ATTILIO: *La Moscova - Una svolta nella storia* — Ed. Hoepli, Milano.

RENZO PEZZANI: *L'apostolo dell'illusione* — Ed. Artigianelli, Pavia.

P. RATTI: *Il tormento della carne* — Ed. Ufficio Propaganda Libraria, Milano.

SPINOSA: *Nel IV centenario della sua nascita* — Ed. «Vita e Pensiero», Milano.

DON LUIGI DILDA: *Dopo la rivoluzione fascista* — Ed. Cappelli, Bologna.

CAN. GIUSEPPE ANNIBALE: *Un fiore del Polesine* — S. Tip. Casa Buoni Fanciulli, Verona.

La vita e l'opera di Giovanni Meli, a cura di ALESSIO DI GIOVANNI — Ed. F. Le Monnier, Firenze.

LEO GAVINO: *Liriche* — Ed. F. Le Monnier, Firenze.

LUIGI FALLACARA: *Antologia* - scelta e introduzione di A. Capasso — Ed. E. Degli Orfini, Genova.

LADY ARDEN: *Il segreto del Conte Dorkay* — Ed. «Queriniana», Brescia.

Prof. GINA DOGLIOTTI FRATI: *Due rondini in Italia* — Ed. «Queriniana», Brescia.

ANGIOLA M. BANFI: *Storie grigioazzurre* — Ed. «Queriniana», Brescia.

Famiglie coloniche che s'imbarcano per la Cirenaica

ROMA, 14

Si sono imbarcati a Siracusa diretti in Cirenaica altri 250 capifamiglia che raggiungeranno l'altipiano di Barce, e per conto dell'ente per la colonizzazione della Cirenaica. La partenza di questo forte nucleo di coloni, ha dato occasione di manifestazioni di attaccamento al regime, non soltanto a Siracusa, ma anche in tutte le stazioni di partenza e di transito. E così alla stazione di Roma, 80 coloni abruzzesi sono stati accolti dai funzionari del commissariato per le emigrazioni la colonizzazione interna e l'ente per la colonizzazione della Cirenaica; mentre a Ragusa i coloni partenti si sono recati inquadrati al palazzo del Governo cantando inni della guerra e della rivoluzione.

Ricevuti da S. E. il Prefetto hanno manifestato il desiderio vivissimo di far giungere al Capo del Governo le espressioni della loro infinita riconoscenza. Manifestazioni analoghe si sono avute a Pescara, Chieti, Aquila, Teramo ecc.

Tutti i coloni hanno compiuto il loro viaggio in un'atmosfera di patriottico entusiasmo nelle carrezze ferroviarie, dirette appositamente predisposte dal Ministero delle Comunicazioni all'uopo interessate dal commissariato per le emigrazioni e la colonizzazione interna.

I capifamiglia, arrivati sul luogo del loro lavoro, saranno occupati a predisporre i poderi ed a costruire i villaggi che in un secondo tempo dovranno essere abitati dalle rispettive famiglie. Soltanto i capi famiglia che con il loro lavoro, con la loro tenacia, dimostreranno di corrispondere a quanto si aspetta da loro dirigenti dell'ente di colonizzazione in seguito autorizzati a farsi raggiungere dalle loro famiglie e avranno assegnata la casa e il podere.

Fino ad ora, quasi tutti i capi famiglia inviati in Cirenaica hanno saputo adattarsi all'esigenza della colonizzazione dimostrando la massima operosità e la maggiore tenacia, cosicchè i villaggi di Beda Littoria e di Luigi di Savoia sono ora completamente abitati dalle famiglie dei primi coloni inviati l'anno scorso.

Questi capi famiglia dovranno invece popolare i villaggi Berna e Primavera, che sono stati in corso di avanzata costruzione. A proposito dello sviluppo avuta dalla zona di Beda Littoria, S. E. il Governatore della Tripolitania Italo Baldo, dopo avere visitato l'altipiano di Barce, ha inviato ieri al commissario per la emigrazione e la colonizzazione interna e presidente dell'ente per la colonizzazione della Cirenaica on. Razza il seguente telegramma: Torno ora da Beda Littoria ancora commosso per la visione romana e fascista dei coloni già saldati alla terra. Credo che potremo fare grandi cose lavorando in profondità per il domani. Affezionatissimo *Balbo* ».

Per il commercio enologico ed oleario

ROMA, 14

Si è riunito in Roma il consiglio direttivo della federazione nazionale del commercio enologico e oleario, ai cui componenti l'On. Mario Racheli, nella sua qualità di commissario ministeriale dela confederazione del commercio, ha voluto personalmente tracciare le nuove direttive di massima alle quali dovrà attenersi l'attività della federazione.

Dopo l'approvazione dei bilanci consultivi per l'anno 1933 e preventivo per il 1934, il consiglio ha delegato al suo presidente grand'uff. Viola per il ramo vino e all'On. Pietro Salvo per il ramo oleario.

Il compito di raccogliere e coordinare tutti gli studi e le proposte pratiche che previo preliminare esame in collaborazione con le altre organizzazioni interessate dell'agricoltura e dell'industria potranno formare oggetto di trattazione definitiva in seno alle rispettive corporazioni di categoria.

Festa religiosa dei giornalisti milanesi

L'intervento dell'Arcivescovo

MILANO, 14

Ricorrendo ieri la festa, nel rito ambrosiano, di San Francesco di Sales, parecchi scrittori e giornalisti si sono raccolti nella Cappella dell'Arcivescovado per la tradizionale messa che si celebra ogni anno per loro.

Ha celebrato la Messa Mons. Natale Oliva direttore dell'*Italia* e alla fine della Messa è comparso Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo che si è recato all'altare benedicendo i presenti. Sua Em.za ha pure loro rivolto parole di fede ricordando la missione del giornalista che deve essere sopra tutto educativa e ispirata alla verità. Ha quindi impartito di nuovo la benedizione e ha lasciato la Cappella, fra il reverente omaggio dei presenti.

Una frana disastrosa a Fossombrone

Quindici vittime

FOSSOMBRONE, 14

Una nuova grave disgrazia è accaduta ieri mattina alle ore 8,20 in località San Lazzaro.

Un'enorme frana precipitava dal monte Cesana Bassa e travolgeva, distruggendoli completamente, cinque caseggiati. La massa di terreno precipitato ha ostruito un tratto della Via Flaminia e della ferrovia metaurense.

Si hanno a lamentare fino ad ora undici vittime.

Appena la notizia è giunta in città sono partite spedizioni di soccorso.

Tra i primi a giungere sul posto vi era mons. Vescovo, il Prefetto, il Podestà e le altre autorità della città e della provincia.

Fervono le opere di salvataggio condotte con la massima celerità da cittadini offertisi spontaneamente, sacerdoti, carabinieri, militi del fascio, e alle quali collabora anche la truppa.

Si annunciano solenni onoranze funebri per le vittime che verranno celebrate nella nostra Cattedrale.

Una casa del Balilla in ogni capoluogo di provincia

ROMA, 14 pom.

Nel recente governo dei Presidenti provinciali dell'Opera Balilla è stato deciso che entro l'anno XII tutti i capoluoghi di provincia erigano la casa del Balilla.

Con gesto di cameratismo altamente significativo i Comitati provinciali dell'Opera Balilla si sono offerti di contribuire per la costruzione della casa dei Balilla di Zara, la quale verrà, pertanto, eretta con il contributo della Presidenza centrale offerta dai comitati provinciali dell'Opera.

I lavori dell'erigenda casa, che costerà circa un milione, avranno inizio nella prossima primavera.

Per la potabilizzazione delle acque

ROMA, 14 pom.

Presso il Sindacato Nazionale Ingegneri si è riunita la commissione per la potabilizzazione delle acque presieduta dal prof. Ilvento, vice direttore generale della Sanità pubblica.

Sono state discusse le relazioni delle varie sottocommissioni sui criteri di potabilità delle varie acque e le definizioni sulla filtrazione, sulla purificazione e sulle corrosioni.

Gazzetta ufficiale

ROMA, 14 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto concernente l'approvazione dell'elenco ufficiale della nobiltà italiana. L'elenco visto e firmato dal Capo del Governo sarà depositato e custodito nell'archivio della Consulta Araldica del Regno.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto che costituisce un comitato nazionale per l'industria dei colori organici sintetici presso il Ministero delle Corporazioni. Il comitato è nominato con decreto reale su proposta del Ministro per le Corporazioni di concerto con quello per le finanze ed è presieduto dal sottosegretario di stato alle Corporazioni designato nel decreto stesso.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto concernente l'approvazione del nuovo statuto dell'ente autonomo del Teatro della Scala di Milano.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto emanato dal Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, di concerto con i ministri dell'Agricoltura e foreste, delle finanze delle comunicazioni contenente modificazioni alle norme speciali tecniche per la esportazione dgli agrumi.

Due operai sepolti da una frana

Uno morto e l'altro ferito

GENOVA, 14 pom.

Ieri mattina, mentre alcuni operai erano intenti ad un lavoro di posa di mine, per la demolizione del monte Otto, tra via Giosuè Carducci e corso Francia a Sampierdarena, per il prolungamento di via Giosuè Carducci, improvvisamente si staccava dalla sommità del monte una grossa frana di terriccio e pietrucce, la quale travolgeva due operai addetti ai lavori. Uno di questi, certo Iera, rimasto sepolto sotto la frana, è stato estratto cadavere; il secondo, certo Pietro Trento, è stato ricoverato all'ospedale ferito piuttosto gravemente. Le autorità si sono recate sul posto.

Transitabilità stradale

ROMA, 14

L'Azienda autonoma statale della strada in data 12 febbraio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali.

N. 83, Marsicana valico Gioia vecchio: neve transito riattivato con impiego catene — N. 110, di Monte Cucco e di Monte Pecoraro, tratto Serra Monte Pecoraro: neve, transito riattivato — N. 115 sud occidentale sicula comune di Siculiana, tratto Ponte Canne km. 176: alluvione, transito riattivato.

CRONACA SPORTIVA

PUGILATO

L'incontro Carnera Loughran rinviato

MIAMI, 14 pom.

Poichè per il 22 corr. sono in programma importanti manifestazioni che si temeva potessero diminuire il concorso del pubblico all'attesissimo incontro, il combattimento tra Carnera e Loughran è stato rimandato al 28 febbraio.

Come è noto l'incontro varrà per il titolo di campione del mondo.

Probabile incontro Locatelli-Van Klaveren

NUOVA YORK, 14 pom.

Beb Van Klaveren, la cui recente attività ha vivamente interessato i critici pugilistici americani, è in trattative per incontrare, a Nuova York, il nostro Locatelli.

Si ha infatti notizia che il Madison Square Garden avrebbe intenzione di varare questa interessante rivincita per la metà del prossimo marzo.

SPORTS INVERNALI

La "Settimana della F. I. S.,, a St. Moritz

ST. MORITZ, 14 pom.

Domani avranno inizio le varie prove del Concorso internazionale indetto dalla Federazione Internazionale Sci.

Le gare valevoli per il concorso sono state dagli organizzatori inquadrate in una così detta «Settimana della F.I.S.» che comprende molte altre interessanti manifestazioni indette dallo Sci Club Alpina di Saint Moritz, manifestazioni che si svolgeranno nel seguente ordine:

Giovedì 15: Gara F.I.S. di discesa maschile e femminile.

Venerdì 16: Gara F.I.S. di slalom femminile, e gara di fondo dello Sci Club Alpina.

Sabato 17: Gara F.I.S. di slalom maschile.

Domenica 18: Gara di salto dello S. C. Alpina.

Lunedì 19: chilometro lanciato dello S. C. Alpina.

Martedì 20: Gara di discesa dello S. C. Alpina.

Gli organizzatori hanno voluto inserire nelle gare ufficiali del concorso della F.I.S. delle manifestazioni complementari che completano e integrano le due gare basilari. Molti sciatori scenderanno in campo anche per queste specialità e la «Settimana della F.I.S.» si presenta quindi come un quadro agonistico completo.

MOTOCICLISMO

Il V raduno di Torino

TORINO, 14 pom.

Il Moto Club di Torino, con la collaborazione del Comitato della Fiera del Ciclo e Motociclo organizza per il 4 marzo il V Raduno motociclistico, libero a tutti i motociclisti.

I partecipanti potranno prendere la partenza da qualunque località e dovranno passare da Asti, Saluzzo, Bra, Susa, Savigliano, Vercelli, Ivrea.

Tutti i partecipanti giunti a Torino dovranno far tappa in Piazza Castello, prima delle ore 14.

MOTONAUTICA

La rappresentativa italiana per le prove di Miami

MILANO, 14 pom.

Il 21 corrente s'imbarcherà a Genova, a bordo del «Rex», la squadriglia dei brillanti motonauti — che con tanto onore difendono i nostri colori per i quali hanno conquistato ambitissimi primati internazionali — destinati a partecipare alle importanti prove indette a Miami (Florida).

Con molta probabilità questa squadriglia sarà così composta:

Carlo Maurizio Ruspoli: (Scafo Ciuti - motore Bugatti 6 1).

Theo Rossi di Montelera: (Scafo Baglietto - motore Isotta 12 1).

Antonio Becchi: (Scafo Baglietto - motore Isotta 12 1).

Come è noto, grande è l'importanza che rivestono tali gare, e sia l'Europa che l'America vi saranno degnamente rappresentate.

Infatti la Francia manderà i suoi più forti campioni: Dupuy, Rotchild, Gaudane e Pauchet. I colori svedesi saranno difesi da Oldeuberg. La Spagna manderà Barella e Giro, l'Inghilterra Furner, l'Ungheria manderà anch'essa un pilota: Lakavecz. Non mancheranno poi le rappresentanze degli Stati Uniti e del Canadà che saranno scelti prossimamente.

L'impiegato che rubò un milione

FIRENZE, 14

E' terminato in questi giorni l'istruttoria a carico dell'ex impiegato della Cassa di Risparmio di Pisa certo Oreste di Nasso, di anni 36, del quale demmo notizia, perchè resosi responsabile di malvessazioni per un importo di oltre un miglione di lire di danno dell'istituto stesso espatriando poi in territorio francese.

Il procuratore Generale ha preso le sue conclusioni chiedendo al Giudice istruttore il di lui rinvio al giudizio della Corte di Assise di Pisa.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	93,15	93,15
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	97,—	97,—
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	93,50	93,30
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1785,—	1785,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	104,—	104,—
Credito It.	500,—	25,—	28-3-33	653,—	653,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	450,—	460,—
Meridion.	500 —	30,—	8-7-33	627,—	633,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	20,—	20,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	158,—	154,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-33	1530,—	1530,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	167,—	169,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2800,—	2850,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	229,50	230,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	132,—	132,50
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	156,—	165,—
Montecatin	100,—	8,—	8-4-33	136,50	137,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	236,—	237,—
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	211,50	212,—
Edison or.	500,—	40,—	3-4-33	710,50	720,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	382,—	380,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	150,—	150,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	148,—	150,—
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	353,—	355,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1175,—	1205,—
Raffin. L.I.	200,—	40,—	13-3-33	457,—	472,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	66,—	69,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	213,50	214,50

CAMBI	13	14		13	14
Francia	74,775	74,80	Germania	455,—	465,—
Inghilterr.	58,03	57,80	Belgio	266,—	266,—
S.U.A.	11,50	11,47	Spagna	154,75	154,—
Svizzera	367,63	367,65	Olanda	766,50	769,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 14. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 92,90 — id. fine mese 93 — Prestit. Conversione 3,50 per cento cont. 96,90 — id. fine mese 97 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,70 — id. (1940) 106,55 — id. (1941) 106,55 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 506 — id. fine mese 6 per cento 508,50 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 507 — Banca d'Italia 1793 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 651 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 533 — Ferrovie Meridionali 631 — id. Mediterranee 460 — Navigazione Alta Italia 52 — Lloyd Sabaudo 46,50 — S.N.I.A. 230,25 — Terni 149 — F.I.A.T. 238,50 — Nebiolo 114,75 — Tedeschi 78 — Officine Savigliano 858 — Bauchiero 212 — Elettricità Alta Italia 80,75 — Sip 33 — Italiana Gas 13,3875 — S.T.I.G.E. 101,75 — Monte Amiata 33,50 — Montecatini 137,50 — Cartiera Italiana 97 — Cartiera Burgo 235. — *Cambi*: Parigi 74,80 —Londra 57,80 — Zurigo 367,65 — New York 11.47.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 13 Febbraio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	93,30
Consolidato 5 per cento	97,—
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	103,60
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,67
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,85
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	101,10
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,75
Opere Pubbliche 5 per cento	508,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	502,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	505,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	510,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	508,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	506,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	506,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,—
Monte Paschi 6 per cento	508,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	505,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,25

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	506,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	501,—
Credito Navale 6,50 per cento	507,—
Unificato Milano 4 per cento	98,—
Edison em. 1931 - 6 per cento	506,—
Emiliana 6 per cento	503,50
Forze Idrauliche 6 per cento	497,—
Selt 6 per cento	498,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	501,75
Seso 6 per cento	499,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	499,—
Mediterranee 6 per cento	504,50
Ferr. Nord Milano 6 per cento	513,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Il Movimento del porto di Venezia nel mese di Gennaio

Il Bollettino del Provveditorato al Porto di Venezia di prossima pubblicazione, conterrà le seguenti notizie riassuntive sul movimento portuale del mese di gennaio 1934:

		Sbarchi	Imbarchi
Gennaio 1934	tonn.	186.748	40.223
Gennaio 1933	»	180.363	41.420
	tonn.	+ 6.385	— 1.197

Il totale del traffico marittimo del mese di gennaio con tonnellate 226.971 segna un aumento di tonn. 5.188, ossia del 2,34 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Gli sbarchi segnano un aumento di tonn. 6.385 derivante da maggior arrivo di fertilizzanti (tonn. 10.000), legnami (tonn. 11.000), cereali (tonn. 5.500) altre merci (tonn. 1.485); mentre hanno segnato una contrazione i carboni (tonn. 12.000), i petroli tonn. 7.400), i sali ed i tabacchi (tonn. 2.200).

Sugli imbarchi si è avuto una diminuzione di tonnellate 197 dovuta alle ceneri di pirite.

Mercati vinicoli

Provincia di Alessandria. — A Casale, i mercati vinicoli si sono mantenuti normali, con leggero aumento dei prezzi, specialmente dei vini buoni, scelti, che si trovano in tutte le plaghe vinicole piemontesi. Il maggior sostegno dei prezzi non ha impedito le contrattazioni di molte piccole e discrete partite di vini scelti di barbera, freisa, grignolino, che si sono pagate da 145 a 185 lire l'ettolitro. I vini aromatici di aleatico, brachetto, malvasia sono stati pagati, per piccole partite da 165 a 220 lire l'ettolitro.

Tutte le colline piemontesi continuano ad essere più o meno ricoperte dalla neve e solo in posizioni speciali molto soleggiate ed elevate si è potuto parzialmente iniziare il lavoro di potatura.

Il danno prodotto dal gelo nelle vigne è rilevante tanto nel Comune di Mirabello come in quelli di Occimiano e Conzano, specialmente nelle viti di barbera.

I vini nuovi buoni da 10 1-2 a 12 gradi sono stati pagati da 85 a 125 lire l'ettolitro.

Commercio stazionario con tendenza al sostegno sul mercato di Valenza. I vini di gradi 11 a 11 1-2 si vendono da L. 80 a 100 il q.le, all'ingrosso. Al dettaglio e minuto a lire 1.20-1.30 al litro con tassa pagata.

E' probabile che il gelo abbia fatto dei danni, ma non si sa ancora in che misura.

A *S. Damiano d'Asti* nulla di nuovo con vendite solo per il consumo locale e vini ottimi di gusto e gradazione. I prezzi che si praticano per le qualità migliori sono di L. 180-190, per gli altri tipi vengono pagate L. 120-130 al q.le in cantina alla proprietà.

Provincia di Novara. — Calmo viene segnalato il mercato vinicolo di *Ghemme*, dove si è ripresa la vendita del vino vecchio ancora assai abbondante. I prezzi sono da L. 44 a L. 80 all'ettolitro per i vini vecchi e da lire 88 a L. 120 all'ettolitro, in cantina del produttore per i vini nuovi.

Mercato di Modena

MODENA, 14. — *Cereali*: Frumento fino al q.le L. 87-89; id. buono mercantile 84-86; id. mercantile 80-83. — *Foraggi*: fieno agostano L. 19-22, id. terzuolo 13-15, medica fienata vecchia 20-23, id. 2.o e 3.o taglio 16-19, fieno di prati nat. asciutti da 15 a 16, id. id. vallivi da 13 a 14; panellino lino di 1.a spremitura al q.le da 58 a 60, id. lino da 52 a 55, id. arachide da 42 a 44, id. granoturco da 41-44; farina di soja da 53-56, pula di riso al 24 per cento 27-29. — *Suini*: suini magroni per Kg. L. 4,70 a 5,50, id. tempaioli 5,50 a 5,80, id. lattonzoli da 6,50 a 7,20. — *Ovini*: montoni al Q.le 120-130, pecore 70-80, castrati 130-140, agnelli 270-290, conigli a peso vivo 250-260, id. peso morto 340-350. — Tacchini al Kg. da 4,50 a 5, oche da 3,50 a 4, capponi da 5,50 a 6, galline da 5,30 a 5,70, faraone da 5,30 a 5,80, polli invernali 5,70 a 6,30, anitre da 4 a 4,50, piccioni per capo da 3 a 3,80, uova fresche al Kg. da 4,50 a 5. — *Carbone*: fossile per tonn. da 114 a 148 fossile da gaz da 112-117, coke metallurgico da 160 a 178.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
11,15-12,30: Dischi di musica sinfonica.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13,10: Topolino nell'isola dei pappagalli, di Nizza e Morbelli. Commenti musicali di E. Storaci.
13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini. (Milano): Alberto Casella: Sillabario di poesia - (Torino): Radio-giornalino di Spumettino - (Genova): Palestra dei piccoli - (Trieste): «Balilla, a noi!» - Il disegno radiofonico di Mastro Remo; (Firenze): Il nano Bagonghi. Corrispondenza, enigmistica, novella.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni grano.
18,10: Bollettino delle nevi.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19: Segnale orario - Notiziario in lingue estere.
19,30: Padre Vittorio Facchinetti: «Il Simbolo degli Apostoli».
19,50: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20,30: Cronache del Regime.
20,40: Dischi.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

16,30 (Roma): Giornalino del fanciullo - (Napoli): Bambinopoli - Radiosport - (Bari): Il salotto delle signore.
17: Concerto orchestrale e vocale.
20: Pianista Gabriella Leonardi.
20,45: Concerto sinfonico, diretto dal M.o Alceo Toni.

PALERMO

21,30: Concerto «Amici della musica». Musiche del M.o Giuseppe Mulè.

***

VIENNA. — Ore 19,35: Concerto della «Filarmonica Viennese», diretto da F. Lehàr, con il concorso del tenore R. Tauber (trasmissione della «Musikvereinsaal» di Vienna).

HILVERSUM. — Ore 22,20: Concerto di musica religiosa per organo. Brani scelti dalle opere di Zwart, Bach J. S., Kargelert, Widor e altri.

SOCIETA' ANONIMA

CONTARDO FERRINI

Cologna Veneta (Verona)

L'Assemblea annuale è convocata per il 28 corr., ore 15, nel Teatro per il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Bilancio - Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti - Proroga attuale Amministrazione da quattro a sei anni.

La seconda convocazione seguirà alle ore 16.

Presidente: *Cera*

12 Febbraio 1934-XII.

Usate sempre e solamente il

BOVIS

Alimento completo, esclusivamente vegetale, specialmente adatto per la QUARESIMA, nei periodi dell'astinenza, nei giorni di venerdì, ottimo per condire qualsiasi vivanda, nutrientissimo e sano pel suo alto contenuto vitaminico. Economico ed inalterabile.

Raccomandato dalle Somme Autorità Ecclesiastiche e prescritto dai sigg. Medici.

S. A. Aziende Luciani - Azienda Bovis - Feltre - Fornitrice Pontif. - Brevetto della Real Casa

Ai nostri abbonati

la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici

DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassettina del suo ottimo prodotto alimento vegetale **BOVIS** del valore di L. 17 per sole **L. 10**

franco spese di trasporto

Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornale

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

CATARRI polmonari nuova cura Opuscolo (lire 6) Ambulatorio Boscolo Padova Via San Francesco. (Primo stadio evitansi pneumotorace, ricadute, sicuramente).

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

A PENSIONATI, larghe conoscenze Città, accreditata Compagnia Assicurazioni offre dignitoso, vantaggioso lavoro produzione ramo Vita. Scrivere Cassetta 737 «Avvenire d'Italia» - Bologna. (0079)

COMUNICATO

ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dr. Benedetto Vicenzini

Già Aiuto alla Clinica Ascoro di S. Sebastian

ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535

ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE

— *Richiedere opuscolo gratis* —

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli; aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

E' USCITO!

Edizione Catechistica dedicata a S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici

P. Ildefonso da Bressanvido
O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI
Corretta, ampliata, aggiornata
a cura
di Mons. Cav. Raffaele D'Anniballe

VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
in due parti di complessive pagine 868 . . . . L. 20

VOLUME SECONDO
"I SACRAMENTI,,
in due parti di complessive pagine 900 . . . . L. 20

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

« Scrivete pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ..e sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...». (Pio XI).

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, 22

HILAIRE BELLOC

IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

Ma il diavolo intervenne: il professor Higginson percepì dove lo avrebbe condotto la verità; pensò al banco d'accusa ed ogni desiderio di verità svanì.

Mentre appunto se ne ritornava da quella via dolorosa, seminata di cartelloni di giornali e di avvisi di sermoni, si rammentò delle tante lettere, ma in quel momento il cielo gli inviava un amico nella persona di Babcock. Il professore Higginson non gli lasciò prender la offensiva, ma lo apostrofò subito:

— Babcock, ve ne intendete di corrispondenza e di lettere?

Se mai Babcock non si era mostrato meravigliato in vita sua, questa fu la prima volta.

— Continuate — disse.

— Ebbene — continuò il professore Higginson, deciso a non farsi prender la mano e parlando a tutto vapore — si tratta di lettere, di centinaia e centinaia di lettere alle quali devo rispondere questa mattina: come fare?

Il pacato Babcock fece mentalmente la diagnosi del caso, ed evitò di esasperare il collega.

— Sta bene — disse il più gentilmente possibile per un orco — quello che vi occorre è uno stenografo.

— Due — asclamò Higginson, traendo con sè il collega.

Ma il calmo Babcock aveva il genio dell'organizzatore.

— Perchè due? — disse impaziente. — Voi non avete due bocche. E nemmeno due cervelli — aggiunse a proposito.

— Ho bisogno di aiuto, di aiuto!

— Quello che vi serve — disse Babcock, con una padronanza della situazione che dominò la sua vittima — è una persona che apra quelle lettere, che ne faccia una cernita, e veda che cosa si deve dire. Avete un telefono?

— No... sì — rispose il professore, mentre giungevano alla sua porta di casa.

— Dovreste averlo, un uomo nella vostra posizione! Vengo ad aiutarvi — E Babcock seguì il professore in casa, e si mise all'opera, con energia e con metodo. Rimproverò di nuovo il suo infelice collega perchè non aveva il telefono: mandò una domestica in una vettura all'indirizzo di una stenografa e di una dattilografa, impiegate in giornali, libere la domenica, e ordinò una macchina da scrivere. Poi si mise ad aprire la montagna di buste con un tagliacarta.

Classificò il contenuto con una rapidità che fascinava il professore, e prima che arrivassero le assistenti, aveva assorbito tutte le lettere in quattro gruppi:

1) Grandi Parrucche;
2) Denaro;
3) Rifiuti;
4) (il più grande gruppo): Robaccia.

Dopo, senza chiedere autorizzazione al professore, rivolto alla stenografa, disse:

— Prima frase: «Vogliate perdonare se devo dettare questa lettera; ma la molta corrispondenza in questi ultimi giorni è stata, come potete immaginarlo, troppo numerosa, ecc. ecc.».

Era una frase ben girata, cortese. Higginson ascoltava ammirato.

— Trenta copie, prego — disse Babcock autoritario. Poi si degnò spiegare.

— Questo, dopo «caro signore o signora».

— O milàdy, o quello che possa essere — aggiunse timidamente Higginson.

— Sì — disse Babcock, gettandogli uno sguardo acuto — dopo quello che sia: mio Lord, Duca, Eccellenza, o mio Lord del diavolo.

E di nuovo si occupò delle carte.

— Queste — disse stracciando senza riguardi una trentina di lettere — è robaccia, lo si sente a tasto. Roba da pazzoidi.

Higginson guardò perplesso; gli sembrava imprudente quella distruzione, ma tacque

— A queste — continuò Babcock inumidendo colla saliva l'indice, e passando una ad una le lettere di un secondo mucchio — a queste si risponde con un rifiuto.

— Posso vedere — chiese esitando il professor Higginson.

— Certo, se lo desiderate — disse Babcock, passandogli il mucchio senza alzar la testa, e mettendo la mano sul gruppo seguente.

Il professor Higginson dovette riconoscere che il suo collega aveva ragione. Si trattava di inviti non accettabili.

— Qui c'è del denaro, Higginson, denaro — disse Babcock, mettendo la mano su di un gruppo minore. E lesse le lettere ad alta voce. Un'offerta di scrivere per una rivista; una offerta molto più lucrosa di scrivere per un giornale quotidiano, ma esclusivamente per esso; ed altre simili.

— Questa bisogna accettarla — disse Babcock, tirando fuori una lettera con intestazione americana, tenendola un momento in evidenza e passandola al professore; e chiese: — Devo rispondere per voi?

— No — rispose Higginson, procurando di esser deciso.

— Va bene, allora dettatela voi stesso.

Ed il professor Higginson, con infinito giro di frasi, accettò con riconoscenza di scrivere un articolo di mille parole per la somma di 250 sterline.

Venivano ora le grandi parrucche, e l'esperto Babcock scartò con occhio infallibile, un attore ed una duchessa di eguale calibro e pescò fuori il grande invito.

Questa era stata la prima lettera sulla quale aveva fermata la sua attenzione, ed ora, sebbene il contenuto fosse breve, la considerò per qualche istante, e la sua faccia si fece grave.

— E' una cosa grande — disse con serietà, passandola quasi con rispetto al professore di psicologia. Questi lesse un indirizzo londinese stampato con semplicità su di un foglio di buona carta, e la firma, Leonardo Barclay, che molto vagamente gli ricordava qualche cosa. Si trattava di un invito a tenere una conferenza al «Circolo delle ricerche» nel giorno che avesse voluto scegliere, ma possibilmente entro la settimana seguente. Il Circolo avrebbe preso per quest'occasione la grande sala Gorton. E niente altro.

— Fortunato bestione — mormorò Babcock sotto voce perchè la dattilografa non potesse udire, mentre guardava fisso Higginson che leggeva. Questi posò la lettera un po' sconcertato e chiese:

— Ebbene, devo accettar ciò, Babcok? Che è questa gente del «Circolo delle ricerche»?

— Chi sono questi del «Circolo delle ricerche»? Auf! Che uomo siete? Ma essi fanno gli uomini! — disse Babcock sarcastico —, ma che cosa sono? Vorreste dire che non lo sapete? — continuò piegandosi in avanti, e parlando serio, a bassa voce. — Vorreste dire che non avete mai udito parlare del «Circolo delle ricerche»?

— Qualche volta, mi pare — disse il professor Higginson.

Ma di fatto non ne aveva mai udito parlare.

— Andiamo — disse Babcock, col cipiglio di un uomo che sta per condurre un grande affare —, sapete chi è Leonardo Barclay?

— No... sì — rispose il professore.

— Proprio come il vostro telefono — ghignò Babcock. — Non lo sapete, e ve lo dirò. Egli è il segretario privato della signora Campbell, l'uomo che meraviglia i più esperti di Bond Street, e che scrisse il libro su Colombo. Capite adesso?

Il professor Higginson non osò dire che non capiva ancora; ma aveva sempre l'aspetto perplesso.

— Beato uomo! — Babcock si piegò di nuovo verso di lui. — Barclay — continuò — è in mezzo al movimento. Ho conosciuto inviti dal «Circolo delle ricerche» mandati da molte persone, ma mai da *lui*.

— Oh! — esclamò Higginson, mostrando apparentemente di aver compreso, sebbene i misteri della nostra plutocrazia fossero per lui veramente misteri — E' egli un membro del Parlamento?

(Continua)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

San Valentino

Quest'anno la festa di S. Valentino che si svolge nel popoloso rione di via Pracchiuso in Parrocchia della B. V. delle Grazie, è coincisa col primo di Quaresima.

Fino da Martedì il concorso di cittadini è stato grandissimo, attirato anche dalla grande Pesca di Beneficenza organizzata da R.mi Padri dell'Ordine dei Servi di Maria a favore dei poveri della Parrocchia.

L'affluenza ai chioschi per la vendita dei biglietti concorrenti ai molti e ricchi doni è stata animatissima in tutte due le giornate fino ad esaurimento di tutti i biglietti stessi.

Martedì sera nella chiesetta di S. Valentino annessa all'Ospedale Militare e ove si venera il corpo del Santo, davanti a gran folla si è proceduto alla benedizione del pane e delle candele che ieri furono distribuite in grande abbondanza.

Ieri mattina fin dall'alba via Pracchiuso ha assunto il tradizionale caratteristico aspetto della circostanza con le lunghe file di bancherelle per la vendita di frutta e di dolciumi per la «sagra» che i presenti acquistan oanche per gli assenti.

Le mamme e i babbi conducevano i loro bimbi a venerare le spoglie del Santo che preserva dal «Mal di San Valentin» (epilessia) e ad acquistare le chiavi benedette che vengono appese al collo.

Ogni mezz'ora per tutta la mattinata furono celebrate le S. Messe, con benedizione e distribuzione delle Ceneri. Alle 10 la Messa solenne è stata celebrata dal Priore dei Servi di Maria Padre Pelegrino Maria Contessa.

Nel pomeriggio alle 16 furono cantati i Vespri solenni e il panegirico del Santo è stato tenuto dal primo cappellano dell'Ospedale Militare capitano don Berardi.

Tanto nella mattinata come nel pomeriggio la Schola Cantorum composta di studenti del Seminario dell'Ordine dei Servi di Maria ha eseguito vari mottetti liturgici e la Messa del Palestrina. L'animazione è stata intensa nel rione fino a sera inoltrata.

Le Ceneri in Duomo

Ieri mattina nel maestoso Duomo fin dalle prime ore del mattino vi è stata una grande affluenza di fedeli che hanno assistito alle Sante Messe e ricevuto la tradizionale segnatura con la eloquente cenere benedetta. Alle ore 10.30 il rev.mo mons. dott. Achille Benedetti, Arciprete del Duomo, ha celebrato la S. Messa solenne con assistenza di S. E. mons. Arcivescovo e dei revv.mi Canonici del Capitolo Metropolitano. Erano pure presenti i chierici del Seminario Arcivescovile. La « *Cappella di S. Cecilia* » ha eseguito scelta musica sotto la bacchetta di don Gentilini; sedeva alla tastiera il m.o rev.mo don Degani.

Dopo la Messa solenne presente gran folla il predicatore quaresimalista rev.mo mons. Vincenzo Paoli ha tenuto lap rima predica illustrando il significato della solennità delle Ceneri.

La passeggiata del Primo di Quaresima

La splendida giornata ha favorito l'esodo dei cittadini diretti verso le proprietà del suburbio. Mete preferite S. Caterina, Paderno e Vat. Quest'ultima località è però andata in disuso perdendo la sua secolare tradizionalità. Ciò forse anche perchè i vastissimi prati d'un tempo sono andati frazionandosi e sono stati interrotti da varie case che danno alla località un aspetto quasi cittadino. Una volta tutta la cittadinanza si riversava il primo giorno di Quaresima a Vat per consumare sui prati circostanti lat radizionale merenda a base di aringhe che, come si sa, fanno « buon bere ». I signori sfoggiavano per il corso lungo i viali i migliori loro attacchi e non mancavail lancio degli aranci. Ora tutto ciò è andato scomparendo. *Sic transit gloria mundi!*

Munifico dono del Sommo Pontefice al Seminario di Castellerio

L'Ecc.mo Arcivescovo ritornando da Roma, dove fu in privata udienza ricevuto dal Sommo Pontefice, ha recato con sè un munifico dono del Santo Padre e destinato al Seminario minore di Castellerio. Si tratta di cinque preziose pianete dai colori liturgici di cui quella bianca è finemente ed artisticamente ricamata e le altre sono intessute in seta finissima.

Il munifico dono del Sommo Pontefice è stato ricevuto con la più viva e commossa gratitudine.

Beneficenza

Alla Società S. Vicenzo de' Paoli della Parrocchia B. V. del Carmine. — In morte di Virginio Plaino il sig. de Luca Giovanni L. 20.

In morte di Franzolini Giovanni-Francesco, vengono raccolte fra gli amici e nel gruppo Uomini Cattolici del Carmine lire 250. Don Rolatti, Brisighelli Giuseppe e Attilio, Piano Giuseppe e Giovanni, Romanelli Giovanni e Giuseppe, Moretti Gio Batta, Contardo Angelo, Fracassi Antonio, Venturini Pietro, Zucchini Adolfo, Pessa Francesco, Feruglio Giovanni, Tabacchi Candido, Polza Giovanni, De Luca Giovanni, Giovanni, Gennaro Alfonso, Romanelli Giovanni, Moretti Giovanni, Pecoraro Angelo, Cuttini Querino, Venturini Giuseppe, Rolatti Giuseppe, Biasutti Lorenzo.

Alle Damine della Carità della Parrocchia B. V. del Carmine. — Nel 2.o anniversario della morte dell'indimenticata nipote Lucietta Veroi, le zie Anna e Maria porgono L. 50.

Alla Conferenza di S. Quirino: Capitano Sig. Checcacci L. 5; Ten. Sgro Nunziato Giovanni Bertuzzi in morte del compianto sig. Sello Luigi L. 20; id. id. in morte compianto sig.a Nigris Maria 5.

La Conferenza sentitamente ringrazia.

Alla "Dante Alighieri,,

Per iscrivere Socie perpetue nel Libro d'oro della Soc. Nazionale «Dante Alighieri» il nome del compianto sig. Luigi Sello ha versato: Matilde Bazzano ved. Tomadini, Serena Lello, Elena Uringa, Mercede Cartini. L. 200.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 1: alle ore otto 0; a mezzogiorno 7. Pressione atmosferica 774; umidità relativa dell'aria 59. Cielo sereno.

All'insegna di Figaro

Il *Commercio Friulano* uscito in questi giorni con un interessante sommario sotto questo titolo reca un interessante articolo a firma del collega «Ellèenci» in cui tratta del mondo dei barbieri. Rileviamo qualche accenno più interessante:

«Quanti sono i barbieri in Friuli? Alla fine del dicembre decorso erano in 541 (senza contare i... dilettanti) di cui ben 107 barbitonsori udinesi.

Di questi ultimi vi sono 23 parrucchieri per signora (e aumenteranno probabilmente ancora) ed 84 per uomo e misti.

E' interessante dare un'occhiata alla attività di questa caratteristica comunità artigiana. Nel 1876 i barbieri udinesi hanno sentito la necessità di costituire in famiglia una Società di Mutuo Soccorso. La Società è ancora in piedi col suo bravo capitaletto, il suo presidente, i suoi consiglieri pariteticamente scelti tra padroni od agenti) i suoi due revisori, il suo cassiere, il suo esattore, il suo segretario, il suo labaro avuto in dono nel 1921 dalle dame udinesi.

Il funzionamento è quello iniziale: solo le quote sono state aumentate. Due categorie di soci: quelli che pagano due lire il mese e quelli che ne pagono quattro. In caso di malattia, il socio ha diritto al medico e alle medicine gratis, nonchè a lire 2.50 il giorno oppure a lire cinque, a seconda di quello che paga.

La Società ha inoltre un fondo per piccoli prestiti a un interesse ragionevole. L'inscrizione è libera, ma i soci sono pochini: appena 41. Sino ad oggi la Mutua Barbieri è vissuta a sè, ma è augurabile ch'essa voglia uniformarsi al più presto con il più vasto respiro delle organizzazioni fasciste artigiane.

Alla comunità dei barbieri fanno capo i solo padroni di bottega; gli agenti dipendono invece — quali prestatori d'opera — dall'Unione Sindacati Fascisti del Commercio. Le eventuali controversie vengono regolate in prima sede tra due enti dirigenti. La trafila per la quale passano i giovani è la solita: garzoni, apprendisti, lavoranti.

In dicembre sono state applicate le nuove tariffe ed è stato proposto il già menzionato regolamento d'igiene. A febbraio andrà probabilmente in vigore il nuove contratto collettivo di lavoro che disciplina i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori secondo la più equa giustizia. A febbraio, poi, ci saranno anche le elezioni dei capi comunità. E' allo studio il progetto di istituire una scuola per parrucchieri... come si vede, andrà nell'ambito organizzato, fra i barbieri non si sonnecchia. Vogliono tutelare con più vigore i propri diritti, ed è giusto. Vogliono se possibile, eliminare i molti mestieranti che fan le barbe — specie in provincia — di casa in casa per cinquanta centesimi e con la concorrenza del prezzo portano via i clienti a loro che pur devono pagare le tasse inerenti all'esercizio del mestiere e devono anche, salvognuno, vivere. Ponderosa è stata la determinazione della ultima tariffa. Ad udine le tariffe non sono irrisorie. Pagare due lire per una barba è un po' troppo, ma d'altra parte i clienti non fanno ressa sulla porta dei saloni da barbiere. Trieste, per esempio, che ha un forte movimento di barbieri, può calare a quota uno e 25, ma Udine? Comunque l'abbonamento mensile salva capra e cavoli, e la barba si può fare con una lira soltanto, e anche per meno.

C'è poi di mezzo l'eterna questione dell'orario. Dicono alcuni: e perchè non facciamo festa anche noi il dì di domenica come tutti gli altri cristiani? ».

Il nostro pensiero in proposito è ben noto ed è da augurarsi che anche a Udine i bambieri possano santificare il giorno del Signore come hanno il diritto e il dovere di farlo.

Diario sacro

Visita Pastorale al Cormor

Sabato 17 corr. nella Parrocchia della B. V. della Salute al Cormor vi sarà la funzione di apertura della Visita Pastorale che proseguirà nel successivo giorno 18. Ieri sera alle ore 17.30 si è iniziato il triduo di preparazione presente gran folla. Il triduo è sostenuto dal rev.mo Don Giobatta Facci parroco di Muzzana del Turgnano.

La scarcerazione dell'avv. Botto

Con ordinanza di ieri il Tribunale di Udine ha concessa la libertà provvisoria all'avv Botto del Foro di Udine, che circa un mese fa era stato arrestato in seguito a mandato di cattura della Regia Procura di Udine. L'arresto era stato determinato dalla sparizione di circa 40 mila lire che una vecchia aveva avuto in consegna dalla propria padrona di 82 anni e dalla cuoca, pure vicina all'ottantina, come a suo tempo abbiamo diffusamente riferito. Sulla eventuale responsabilità dell'avvocato deciderà il Tribunale.

Fallimento

Il Tribunale di Udine con sentenza 12 corr. ha dichiarato il fallimento di Evaristi Reccardini fu Leone, negoziante di tessuti ad Udine in via Mercato Vecchio. Giudice delegato cav. Santommaso; curatore il rag. cav. Dal Dan. Attivo L. 346.722; passivo L. 435.038. Chiusura verbale di verica al 26 marzo 1934; convocazione dei creditori per la presentazione dei titoli di credito, il 12 marzo 1934.

All'Ospedale

E' stato accolto all'ospedale civile il diciàsettenne Giuseppe Piccin fu Giuseppe, residente a Tarcento, per frattura del terzo superiore della gamba destra. Mentre percorreva la strada che conduce a Segnacco era stato investito da un ciclista. Guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni.

Sport

Il Padova B a Udine

Dopo la sospensione del Campionato per gli incontri internazionali contro l'Austria, domenica si riprenderà su ogni fronte la tenzone che tanto interessa le folle sportive.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Corso di Agricoltura generale

Il Direttore della locale Cattedra ambulante di Agricoltura ha disposto che pressa la Sala ai Casali Cristo sarà tenuto un corso di Agricoltura generale con decorrenza dal giorno di giovedì 15 corrente alle ore 15. Il corso avrà la durata di oltre un mese. Gli interessati per essere ammessi a frequentare il corso di agraria dovranno presentarsi alla locale Cattedra Ambulante per la iscrizione prima del giorno 15 febbraio corrente.

Anniversario

Tutti i membri delle locali Associazioni di Azione Cattolica domenica passata assistettero nella nostra Basilica alla S. Messa celebrata da Mons. Decano Arciprete in onore della Madonna di Lourdes e in ringraziamento all'Altissimo nel V. Anniversario della Conciliazione, che restituì l'Italia a Dio e Dio all'Italia. Dopo il Vangelo il Decano disse belle parolef di circostanza.

Adesione al nuovo redimibile 3,50 per cento

Anche a Cividale non solo gli Istituti di Credito ma anche i risparmiatori hanno dato la piena adesione al nuovo redimibile. Non si segnalano domande di rimborso dei vecchi titoli 5 per cento.

Un lutto

I giovani della nostra Associazione, sabato scorso vollero far celebrare una S. Messa e partecipare ai funebri della buona mamma del loro zelante Segretario Amedeo Qualizza. Questo atto di devozione e di simpatia merita segnalarlo. Al caro Qualizza e alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

NIMIS

S. Valentino

Poichè l'antica e rinomata Sagra di S. Valentino sarebbe caduto nel giorno delle Ceneri, fu trasportata ad oggi giovedì 15; e di questo è stato dato avviso a tutte le parrocchie della Foranìa di Nimis.

Vi saranno le annuali funzioni, nel Santuario della Madonna delle Pianelle ove si venera il Santo.

Offerte pro Missioni

Per la propaganda della Fede, lire 250,20; Giornata Missionaria lire 254; Santa Infanzia lire 158,80; Gioventù Femm. lire 20; Clero indigeno lire 18; Crociata Missionaria lire 267; Spedito al Sodalizio Pietro Claver lire 2,50 Totale L. 1114.20.

Offerte pro Bollettino mensile

Giacomazzi Fides L. 10; F. S. 10; Antoniutti Fiorita in Zagolin 15; N. N. 100. Totale L. 135.

Pro Asilo

Ida Cantarutti e alcune signore di Udine L. 90; F. Micossi e G. 36; Don Pietro Mini 100; C. Micossi 12; G. Terlizza 12; Opera Maternità e Infanzia 956; N. N. 100; L. Grassi 100. otale L. 1306.

La Direzione sentitamente ringrazia tutti i Cooperatori.

GEMONA

La Filodrammatica del Ricreatorio di Udine tra noi.

Nel pomeriggio dell'ultimo giorno di carnovale venne a Gemona la rinomata Filodrammatica del Ricreatorio degli Stimatini di Udine. Dopo aver ossequiato mons. Arciprete, che si dimostrò assai lieto della visita, il gruppo si portò nell'Istituto degli Stimatini, dove nella sede dell'Associazione giovanile « Aristide Benedetti » fu assai festeggiata e dai Padri Stimatini e dal folto gruppo dei membri della Associazione.

A tarda sera si rappresentò nel teatro del Ricreatorio la brillante commedia di Primo Piovesan « Il Capocomico Tromboni ». Il bel lavoro, preparato con cura e dato con» perfetto affiatamento e brio ebbe un ottimo successo.

Il olto e scelto pubblico, che gremiva il teatro tributò ai bravi attori e al loro direttore prof. don Pio Gabos, vivi applausi con schietto entusiasmo.

Dopo la recita, il P. Angelo Pagliarusco, direttore dell'Istituto, offerse alla Filodrammatica un banchetto, onorato anche dalla presenza del clero locale e dai soci della Associazione giovanile, che in piena armonia auspicarono il miglior successo al Concorso Filodrammatico, che tra non molto sarà indetto dalla Federazione giovanile diocesana per la rifioritura del teatro nostro.

CASTIONS DI STRADA

Le Quarantore

Durante la scorsa settimana si sono svolte con grande solennità le 40 ore. Il popolo accorse numeroso a tutte le funzioni con fede sentita e pietà profonda.

La predicazione è stata tenuta dal nostro concittadino don Enrico D'Ambrosio che avvinse l'uditorio suscitando entusiasmo con la sua parola piana e feconda. 1200 si accostarono alla mensa Eucristica. La processione di chiusura riuscì un vero trionfo sia per la partecipazione compatta del popolo, come per devozione e raccoglimento.

Non possiamo far a meno di rilevare che mentre tutto il popolo di Castions era prostrato ai piedi di Gesù, nella Sala del Littorio, i forestieri già invitati, sfogavano le loro voglie carnevalesche.

Fino a quando dovremo assistere nel nostro paese eminentemente religioso a questi stridenti contrasti?

TRICESIMO

Quaresimale

Con mercoledì, giorno delle ceneri, si è iniziata in questa arcipretale la predicazione quaresimale che continuerà ogni venerdì sera e domenica al vespro da parte di un valente oratore che è un Rev. Padre dei Minori Conventuali di Gemona.

Mercato e premi

A cura di questo Sindacato Fascista dei Commercianti ed esercenti, il Mercato bovino del terzo martedì (20 corrente), sarà dotato di numerosi premi in denaro, da sorteggiarsi fra i capi di bestiame condotti al foro boario.

Ad ogni capo bestiame sarà gratuitamente assegnato un numero il quale darà diritto al sorteggio dei seguenti premi: 1. premio L. 50; 2. premio lire 40; 3. premio L. 30; 4. premio L. 25; 5. premio L. 20; 6. premio L. 15; 7. premio L. 10.

Ad ogni nidiata e ad ogni suino slattato verrà assegnato un numero che darà diritto al sorteggio dei seguenti premi: 1. premio L. 30; 2. premio lire 20; 3. premio L. 10.

L'estrazione l'assegnazione dei premi sarà fatta alle ore 13 sotto la Loggia Municipale.

NB. — Tale mercato sarà esentato dalle tasse d'ingresso e di posteggio.

TARCENTO

Serata di carnevale dei giovani di Azione Cattolica

In una vasta sala della S.A.T. martedì sera, ultimo di carnevale si sono riuniti tutti i giovani di Azione Cattolica assieme ai loro Assistenti Ecclesiastici e ai presidenti delle varie Associazioni Cattoliche, invitati dal beneamato Arciprete per una fraterna agape. Durante il frugale pranzo regnò la più schietta allegria e prima del levar delle mense, mons. Arciprete pronunciò un breve discorso di circostanza rivolto ai giovani come incitamento ed elogio. Con unanimi applausi essi ringraziarono. A completare la serata nella sala teatrale sottostante fu proiettato un comico film d'avventure in quattro parti intitolato «L'allegro Cavaliere».

Teatro

Domenica sera i filodrammatici di Azione Cattolica, nella sala della S.A.T. (Asilo) hanno recitato con pieno successo il bellissimo dramma storico in 2 atti: «L'orologio della Bastiglia». I bravi attori sono stati più volte applauditi dallo scelto e numeroso pubblico intervenuto allo spettacolo.

Durante gli intermezzi una distinta orchestrina diretta dalla signorina Armellini ha eseguito scelta musica. Il trattenimento si è chiuso con la briosa farsa «La chitarra di Cremona».

VARMO

La Vicaria di Canussio

L'altro giorno, in Canussio, vi fu gran festa avendo quei terrazzani ottenuto dall'Autorità diocesana la invocata trasformazione della vecchia cappellania in Vicaria indipendente.

Si festeggiò anche l'ingresso del primo vicario don Pietro Pestrin.

Nella chiesa si celebrò la Messa solenne, officiante mons. De Marchi canonico della Collegiata di Portogruaro in unione ad altri numerosi sacerdoti.

A mezzogiorno, presenti le autorità comunali ed il segretario politico, seguì un pranzo in casa dell'invalido di guerra Giovanni Beltrame. Il Podestà ed il rappresentante del Fascio di Varmo si felicitarono con la popolazione per aver essa ottenuto la costituzione della Vicaria. Aggiunse appropriate parole mons. De Marchi a cui rispose il Vicario don Pestrin ringraziando il Comitato promotore della festa. Tutti furono lungamente applauditi. Il corpo filarmonico di Varmo svolse sul piazzale un bel concerto.

REANA DEL ROJALE

Recita pro assistenza invernale

La locale Filodrammatica « Pier Giorgio Frassati » con delicato pensiero, si offerse di dare una serata a pro dell'assistenza invernale dei bisognosi del Comune. Lo spettacolo ebbe luogo domenica scorsa ed i bravi giovani ebbero il piacere di recitare dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso che gremiva la saletta parrocchiale. Tra gl'intervenuti si notarono il Podestà sig. Sanvitto, il segretario comunale signor Cecconi geom. Pietro, il segretario del Fascio, ecc., ecc.

Aperse lo spettacolo uno scherzo comico, seguito dal magnifico dramma « Ivonnik », rievocazione storica della strenua difesa opposta adi Vandeani agli « Azzurri » della Rivoluzione, dramma che avvinse e commosse gli spettatori, specie nelle ultime congestionate scene dell'atto finale, interpretate con sentimento dagli attori, specialmente dal protagonista. Chiuse la serata l'esilarante farsa « Si gira ». Il pubblico ne fu soddisfatto.

Brevi dalla Provincia

REMANZACCO — Le disgrazie — certo Romualdo Ermacora da Povoletto mentre percorreva in bicicletta la strada di Ziracco è caduto dalla macchina ferendosi alla fronte. Certo Giuseppe Visintini fu Gio Batta di anni 9 è caduto da un carro ferendosi alla gamba destra. Entrambi ne avranno per pochi giorni.

RAGOGNA — Grave incendio a Muris — Un violento incendio è scoppiato nel fabbricato rustico di iPetro Faion fu GioBatta. Il fuoco ha distrutto il fabbricato, attrezzi, paglia, depositi vari causando un danno di oltre 15 mila lire.

VENZONE — Statistiche demografiche — eNl 1933 abbiamo avuto matrimoni 20; nati 56, morti 42.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Importante sentenza in materia d'infortuni e di assicurazioni

Il Tribunale di Tolmezzo si è occupato recentemente di un caso assai interessante e forse nuovo nelle cronache giudiziarie. Certo F. C., operaio addetto alle dipendenze della ditta Z. A., durante la demolizione di un fabbricato, veniva investito da un blocco di materiale e riportava varie ferite. Denunziato l'infortunio alla Cassa Nazionale Infortuni di Tolmezzo, presso la quale F. C. risultava assicurato, lo stesso Istituto si rifiutava di pagare alcun indennizzo adducendo che si trattava di operaio già in precedenza parzialmente inabile al lavoro e che non era stato denunziato come tale dalla ditta contraente. Fu allora che F. C. si rivolse alla impresa per ottenere il congruo indennizzo a titolo d'indennità temporanea assoluta e permanente parziale in dipendenza dell'infortunio subito.

Il Pretore di Tolmezzo dichiarava la ditta Z. A. obbligata a corrispondere l'indennizzo; ma la questione veniva portata in sede d'appello davanti al Tribunale, il quale rilevava che F. C. non indicò alla ditta la sua imperfezione preesistente, che consisteva nella mancanza di una falange del dito mignolo; che non si può pretendere che un imprenditore sottoponga egli stesso ad una visita generale un operaio che chiede di essere assunto al lavoro, perchè non ne avrebbe neppure la competenza tecnica; che nessuna legge impone ad un imprenditore di aggregarsi un medico; e che infine il F. C. alle domande rivoltegli [illegible] ore se avesse malattie o imperfezioni di sorta, aveva l'obbligo di persona onesta di rispondere la verità e non sottotacere dolorosamente una circostanza che aumentava di qualche piccolo importo la somma che doveva essere versata alla Cassa degli Infortuni. Il Tribunale motivava ancora che sarebbe ingiusto pretendere vantaggi dalla malafede verso una ditta che non concorse nel dolo e che non risultando alcuna colpa da parte della ditta contraente, questa andava assolta dalle domande spiegate avversariamente; e in tale senso veniva anche riformata la sentenza pretoria.

Corso Malghesi e pastori

Presso la Sala del Comune si è inaugurato, dietro iniziativa della Federazione Agricoltori, il Corso per Malghesi e Pastori.

Alla riunione erano intervenuti oltre ad una cinquantina di partecipanti al Corso, le Autorità locali e le personalità dell' agricoltura, della zootecnica, del Caseificio, nonchè i rappresentanti del Partito.

Il prof. dott. Zanettini ha portato il saluto del Commissario della Federazione ed un ringraziamento alle Autorità e quindi ha illustrato il programma delle lezioni facendo conoscere i temi che saranno svolti.

Il prof. Muratori tenne il discorso di apertura della riunione, mettendo in rilievo i benefici di questa iniziativa ed i vantaggi grandissimi che ne potrà ricavare il bestiame, la elettività della razza e di conseguenza i produttori di latte se sarà dato più incremento e sarà più curato l'alpeggio.

Il dott. Braidot ha poi trattenuto i presenti con una lezione sul caseificio in malga.

Venerdì 16 corrente i dottori Rupolo e Pepe, parleranno sulle norme della tenuta e miglioramento dei pascoli montani e sull'igiene e profilassi veterinaria in malga.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Echi di Carnevale

I giovani del Collegio Vescovile «G. Marconi» hanno recitato laltra sera al «S. Pellico» con un «esaurito» insolito. Diretti dal prof. Mauro, hanno rappresentato: «Il Tocco dell'Ave» di Cremona, «La salute innanzi tutto» di Canestrari, «Una notte d'inverno» di Onip, ed altro.

Si sono distinti i giovani Romano Salvatore, Comisso Augusto, Pesca e Graziuggi. Il pubblico ha più volte applaudito.

Risultati sportivi

L'ultima partita giocata dalla nostra squadra di calcio contro quella di Feltre, si è chiusa con tre Feltre. 1 Romatina.

Musica

Venerdì prossimo, all'Istituto Fascista di Cultura, gli artisti del «quintetto di Venezia» reduci dai trionfi riportati nel Concorso Regionale di Musica, daranno un concerto con interessante programma.

All'Asilo Infantile

Le buone Suore dell'Asilo Infantile hanno voluto far trascorrere un'ora di sana allegria ai piccoli dell'Asile e alle fanciulle della scuola di lavoro, con una recita riservata eseguita nelle sale dell'Asilo.

PORDENONE

L'inizio della Quaresima

Con i riti di penitenza di ieri si è iniziato il sacro tempo della Quaresima. In Duomo, prima della Messa solenne, si è svolta la simbolica funzione della benedizione delle ceneri. Alle ore 11, alla presenza di una folla di fedeli, il quaresimalista mons. dr. cav. uff. Lodovico Giacomuzzi ha tenuto la prima predica sulla Morte dimostrando come la grande giustiziera ci libera dal peccato, dal dolore e dal pericolo didannarci.

Le prediche seguiranno, ogni mercoledì sera e alla domenica mattina alle ore 11.

La splendida giornata di sole ha permesso nel pomeriggio ai pordenonesi di compiere la tradizionale passeggiata alla Comina per consumare la «renga». Le magnifiche brughiere si sono popolate così dki una eccezionale folla di gente e l'animazione è stata viva fino a sera.

Nel campo sindacale Riunione dei ceramisti alla Casa del Fascio

Questa sera, giovedì, alle ore 18 presso la Casa del Fascio, sono convocati gli operai ceramisti della Fabbrica tertaglie Galvani per ascoltare la parola del prof. Passaretti segretario nazionale della Federazione dell'Arredamento che esaminerà ed illustrerà la stipulazione del nuovo contratto di lavoro.

Riunione degli operai di Torre

Venerdì 16 corr, alle ore 18,30, presso la sere rionale di Torre del Dopolavoro sono convocati gli operai del Cotonificio Veneziano di quella frazione. La riunione sarà presieduta dal segretario provinciale Sindacati dell'Industria cav. Traverso che illustrerà importanti argomenti interessanti la categoria.

Al campo nero-verde

Domenicapr ossima sarà ospite della nostra città l'undici del Bolzano che sosterrà nel pomeriggio al campo del Littorio un importante incontro di calcio contro i concittadini per il campionato di prima divisione.

DALLA DIOCESI

SEDRANO

La gita dell'Associazione Giovanile

Lunedì mattina i giovanotti dell'Associazione Giovanile «Pier Giorgio Frassati» in numero di trenta, assieme al loro Parroco si sono portati in corriera a S. Augusta di Vittorio Veneto.

Prima di partire tutti si accostarono a Gesù Eucarestia. Arrivati al Santuario il Rev.mo Assistente celebrò la Messa cantata dai circolini. Arrivati, dopo la consumazione della colazione, scalato ai magnifici colli della città della iVttoria. All'una a S. Giacomo di Vegena il parroco offrì il pranzo accompagnato da canti e brindisi. Nel pomeriggio visit aalla città tra le più schiette accoglienze e alla sera si fece ritorno in paese, riportando la più bella impressione delle giornate trascorse.

VIGONOVO

Nuova Associazione Gioventù Femminile di A. C.

Finalmente anche a Vigonovo venne costituita l'Associazione Gioventù Femminile di Azione Cattolica. Domenica, anniversario della Conciliazione, fu soddisfatto il vivo desiderio del nostro Assistente Ecclesiastico; a ricordare poi il nome caro della defunta direttrice dell'Asilo all'Associazione è stato dato il nome di Suor Margherita Raineri. Fu veramente una giornata piena d'entusiasmo. Alla mattina nella parrocchiale S. Comunione delle ascritte alle quali rivolsero fervide parole l'Assistente Ecclesiastico e il Rev. Cappellano. Alle 15 arrivò la signorina Maria Pol delegata diocesana per assistere alla car funzioncina della consegna dei distintivi seguita nella cappellina dell'Asilo parata a festa dalle Rev. Suore. La cerimonia si chiuse con canti e con la benedizione eucaristica. Poi la signorina Pol parlò a tutte dei doveri che loro incombono esortandole ad essere forti ed a mantenere i propositi fatti.

SPILIMBERGO

La commemorazione dell'XI febbraio

Il Rev.mo mons. Giordani, nostra arciprete, in una conferenza tenuta nella sala Artini, g. c., ha commemorato la storia data dell'XI febbraio. Alla commemorazione assistevano tutte le autorità ed un eletto pubblico.

Mons. Giordani intrattenne per circa un'ora gli intervenuti, trattando con la sua forma smagliante, vivace ed elevata che gli è propria, l'importante argomento dal lato storico-politico-rilevò i grandi benefici che ne vengono alla Chiesa ed alla Patria da quell'aura di pace che gli accordi Lateranensi hanno realizzato, augurandosi che mai più si offuschi la luce che parte dal Colle Vaticano ad illuminare l'Italia ed il Mondo. A questo devono mirare gli sforzi di quanti amano realmente questa Patria nostra.

Fragorosi applausi hanno interrotto e coronato entusiasticamente la fine.

Recita

Nel salone delle Suore, le giovani dell'Ass. di A. C. hanno dato in queste ultime sere di carnovale alcune riuscitissime recite. Il numeroso pubblico intervenuto ha ammirato la preparazione accurata e la buona interpretazione, tributando alla fine di ogni atto generali applausi.

S. Missione

Mons. Arciprete ha annunciato una prossima grande Missione che sarà tenuta dal Rev. don Giovanni Andreatta dal 5 al 20 di aprile p. v. L'ultima venne predicata dai Padri Redentoristi nel 1921 e portò tanto bene spirituale alle anime dei fedeli di Spilimbergo.

CLAUZETTO

Il magnifico esito della S. Missione

L. S. Missione ha avuto un esito superiore all'aspettativa e l'affluenza alla chiesa fu veramente eccezionale. Grande anche la partecipazione di fedeli di Castelnuovo, Pradis di Sotto e Vito d'Asio. Suggestiva la via Crucis predicata per le vie, e imponente pure la processione eucaristica di chiusa coronata da un solenne giuramento contro la bestemmia. La comunione generale degli uomini chiuse degnamente la S. Missione.

Prima della partenza i RR. Missionari vollero benedire una gigantesca croce-ricordo, ch dopo essere stata portata in trionfo per le vie dei forti giovani del paese venne inalzata sul piazzale della chiesa fra l'entusiasmo della popolazione. Due croci furono pure erette nelle frazioni di Pradis di Sopra e Celant. Ai zelanti ed infaticabili predicatori vadano anche da queste colonne i più vivi ringraziamenti della popolazione.

PROVESANO

Festa della Madonna di Lourdes

Domenica 11 febbraio fu celebrata con grande solennità la festa della Madonna di Lourdes. Alla messa il rev. Parroco e Vicario Foraneo ricordò le meraviglie di Lourdes; dopo la messa venne letta la supplica all'Immacolata e quindi distribuita la medaglia della Corona.

Notizie varie

A RORAIPICCOLO un incendio sviluppatosi verso le 5 di ieri mattina nel fabbricato di Massimo Bortolus, in via Zuccolo, in breve distrusse lo stabile, una tettoia, una forte quantità di foraggio, un camioncino e diversi attrezzi rurali. Il pronto accorrere di volonterosi frazionisti valse ad evitare che il fuoco dilagasse nelle vicine abitazioni. Danni per ventimila lire coperti da assicurazione.

A VALVASONE i ladri hanno rubato dal pollaio di Luigia Montico in borgata Crocera diversi pennuti e alcuni utensili causando cento lire di danni.

AD ARZENE dopo aver tagliato in un punto i reticolati che cingevano il cortile e forzata una porta i ladri penetrarono nell'abitazione di Pagnucco Eusebio fu Luigi in via Domanins e vi involavano una bicicletta da donna del valore di 150 lire.

ECHI DI CRONACA

UN POTENTISSIMO RIMEDIO

Fra quelli che soffrivano di anemia, glandole, pretubercolosi, gozzo, eczema, gotta, reumatismo, arteriosclerosi e di tante altre malattie che il **VIVIODO** ha migliorato e guarito quando ogni speranza era perduta, molti si meravigliano e chiedono al loro Medico: «come mai avevo preso finora inutilmente tante medicine, jodate e altre, mentre queste piccole compressine Viviodo mi hanno dato così rapidamente sollievo avviandomi verso la guarigione ?».

La risposta è facile ed ognuno deve tenersela a mente perchè ne dipende la sua salute presente e futura.

Quando si mettono delle compressine Viviodo nell'acqua, avviene nel liquido una reazione istantanea che crea un vero e proprio getto di jodio nascente che colora l'acqua.

Se si utilizza immediatamente questa soluzione, sia bevendola, sia applicandola in medicazione su piaghe, si constata subito tutta una serie di fenomeni benefici. Per l'azione di queste quantità di jodio nascente minime ma straordinariamente attive ed efficaci (jodio protomorfico), i microbi, anche i più virulenti, sono distrutti come pure le loro temibili tossine velenefiche. In pari tempo, tutto l'organismo si purifica, si ripara e si vivifica, opponendo così la migliore difesa contro l'infezione e ristabilendo la salute.

Quello che stupisce di più in questo complesso meraviglioso di azioni benefiche, è la debole quantità di jodio nascente che basta a realizzarlo. Qualche compressina Viviodo al giorno (cioè qualche dose da 5 milligrammi di jodio nascente) spessissimo basta a realizzare rapidi miglioramenti e guarigioni, mentre quantità importanti di altri medicamenti a base o no di jodio antico, combinanato o stabilizzato, non avevano dato alcun risultato. Questo perchè solo lo jodio allo stato nascente è realmente assimilabile ed efficace al massimo e il suo impiego alle dosi prescritte non comporta controindicazioni ed in particolare nessun pericolo di iodismo.

La creazione istantanea di jodio nascente resa infine possibile mediante l'uso delle compressine Viviodo costituisce una delle più belle scoperte della terapeutica moderna e le sue possibilità nella lotta contro le malattie sono immense.

Il Viviodo si trova in tutte le buone farmacie e presso il deposito generale a Bologna, Via Castiglione 113.

Costo del tubetto di trenta compresse: L. 5,70.

GIORNALMENTE

giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mammine per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

somministrata ai loro bambini.

Trovasi in tutte le Farmacie

GASPARINI - UDINE

CORONE - MAZZI - CANESTRI

TUTTE LE PIANTE - TUTTI I FIORI - PIANTE FIORITE

— Telef. 4-24 - 4-38 —

SARTORIA CIVILE E MILITARE

A. GAUDIO

Via Manin, 16 - UDINE - Tel. 3-69

Vasto assortimento Stoffe ESTERE e NAZIONALI

Prezzi modici

TREMONTI

UDINE - Via Poscolle

FABBRICA

STUFE

Telefono 5-52

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 37.

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 15 Febbraio 193

Dopo lo sciopero socialista radicale in Francia

L'elenco delle vittime e degli arrestati - Lebrun sta ottimamente - Palazzo Borbone si riapre ancora - La risposta al "memorandum,, tedesco - La toga e i deputati

PARIGI, 14 pom.

Il lavoro è stato ripreso da ieri mattina in tutta la Francia e mentre alcuni negano il successo, i sinistri menano il più alto scalpore di trionfo.

Il bilancio dei molteplici incidenti dà un totale di quasi 700 arresti, molti dei quali sono stati mantenuti. Fra gli arrestati vi sono parecchi sovversivi stranieri: in particolare quattro comunisti tedeschi rifugiatisi in Francia in seguito all'avvento hitleriano. I sovversivi stranieri saranno espulsi. E' stato arrestato anche un comunista di nazionalità italiana, tale Mosè Venezia. Egli pure sarà espulso.

Il bilancio di coloro che hanno pagato con la propria pelle è difficile. Vi sono stati due sovversivi uccisi; tra le forze dell'ordine vi sono diciotto guardie mobili ferite e una ventina di feriti fra gli agenti di polizia. Dei dimostranti, solo due feriti si sono recati all'ospedale, ma si calcola che tra i sovversivi i feriti siano almeno un centinaio, i quali si tengono nascosti per timore di incorrere in sanzioni penali.

Per la prima volta in Francia le organizzazioni sindacali hanno ordinato lo sciopero generale nei pubblici servizi, e per la prima volta si è assistito alla sospensione dei servizi postali, telegrafici e telefonici, a una paralisi quasi completa di tutti i mezzi di trasporto e all'adesione di forti masse di funzionari a un movimento voluto per scopi puramente politici dagli agitatori rivoluzionari.

Secondo le constatazioni fatte a Versailles dai medici legali sul cadavere del capo comunista trovato morto lunedì mattina in una strada di Shaville, la vittima sarebbe stata uccisa per accidente; probabilmente essa è stata travolta da un autocarro.

Ieri sono state effettuate le esequie di alcune vittime delle manifestazioni della settimana scorsa. Quelle della guardia repubblicana Tarcel Flandre, sono state celebrate all'Ospedale militare, in presenza dei rappresentanti del Presidente della Repubblica e del Consiglio municipale.

In altre chiese le esequie di cinque altre vittime sono state celebrate con una notevole affluenza di persone. In tutte le cerimonie deputati, consiglieri provinciali e gruppi politici erano presenti o rappresentati.

Il signor Paolo Grenier, che fu gravemente ferito nella sera del 6 febbraio scorso, ha sporto denuncia al Tribunale contro ignoti per violenza commessa da un agente della forza pubblica.

Il signor Grenier rileva che, passando per piazza della Concorda fu ferito da un colpo di rivoltella ed aggiunge, che il colpo d'arma da fuoco fu sparato senza alcun preavviso e senza, che fossero prima suonati dalla forza gli squilli regolamentari.

L'Agenzia Havas smentisce la voce diffusa da l'Oeuvre secondo la quale lo stato di salute del Presidente della Repubblica lasciereb-be a desiderare. L'Agenzia Havas afferma, che il signor Lebrun gode ottima salute. Durante la recente crisi ministeriale egli ha esercitato le alte funzioni con l'abituale attività. Domenica poi il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Ministro dell'Interno, ha visitato i feriti nelle recenti manifestazioni.

Si ritiene che gli avvenimenti di lunedì e il generale lo stato risultante dai sanguinosi co... della settimana scorsa saran... vocati alla Camera alla ripre... lavori parlamentari e daranno... a nuovi appassionati dibatt...

Doumergue ha convocato per... gi una riunione del Consiglio per definire i termini della sua dichiarazione, e nella giornata di giovedì si presenterà dinanzi al Parlamento per chiedere un voto di fiducia. Questo voto sarà largamente assicurato dagli effettivi di quasi tutti i gruppi rappresentati nel Ministero. Ma sarà interessante seguire l'atteggiamento dei radicali estremisti e dei neo-socialisti, i quali si mostrano risoluti a non abbandonare i loro contatti politici ed elettorali coi socialisti unificati.

Dieci interpellanze sono state già presentate sulla politica generale del Gabinetto dai socialisti Blum e Felix, dal neo-socialista Montagnon, dall'indipendente di destra La Cour-Grandmaison, dall'indipendente di sinistra Thibault, dal comunista Thorez e da altri deputati.

Il Ministro degli Esteri Barthou ha ricevuto ieri nel pomeriggio al Quai d'Orsay il conte Pignatti, Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Il Ministro Guardasigilli ha sottoposto al Consiglio di Stato un decreto per proibire ai parlamentari avvocati di esercitare la loro professione sotto qualsiasi forma contro lo Stato, i Dipartimenti, i Comuni e gli stabilimenti pubblici negli affari interessanti il risparmio ed il credito.

La risposta francese al memorandum *tedesco del 19 gennaio, approvata dal Consiglio di Gabinetto, è stata comunicata ieri sera all'Ambasciatore francese a Berlino, che la trasmetterà al Governo del Reich. A quanto si afferma in ambienti bene informati, la risposta fa presenti espresse riserve per ciò che concerne la tesi sostenuta dal Governo tedesco. Essa inoltre non risponderebbe alle diverse domande formulate da quel Governo relativamente agli effettivi coloniali francesi. Si ritiene che il testo di questa risposta potrà essere pubblicato appena il Gabinetto di Berlino ne avrà presa conoscenza, vale a dire probabilmente giovedì prossimo.*

Il gettito delle imposte a dicembre del 1933 ascendeva a 3032 milioni di franchi, con una minore entrata di 129 milioni rispetto a quella del dicembre 1932.

Il Ministro dell'Economia nazionale di Grecia, che aveva incontrato ieri il signor Queille, ha conferito col signor Lemoureux, Ministro del Commercio, sulla questione dell'allargamento dei contingenti attribuiti ai vini e tabacchi greci importati in Francia. Dei negoziati continueranno a tale riguardo tra la Delegazione greca ed il servizio competente francese.

Un rimaneggiamento ministeriale alle viste in Cecoslovacchia

PRAGA, 14 pom.

Continuano le trattative per la soluzione della crisi politica interna cecoslovacca. Sembrano imminenti le dimissioni del Ministro nazionale democratico, Matoshek, alle quali seguirebbero quelle dell'intero Gabinetto, con la immediata sua ricostituzione sulla base dell'attuale coalizzazione, esclusi però i nazionali democratici che passerebbero alla opposizione.

Il bilancio giapponese alla Camera

TOKIO, 14 pom.

La Camera bassa si è riunita in seduta plenaria e ha votato il bilancio che si eleva a 112.133.482 di *yen*. L'ammontare dei crediti assegnati all'esercizio della Marina si eleva a 937 milioni di *yen*. Il bilancio sarà sottoposto all'approvazione della Camera dei Pari.

In Austria è ritornata la calma

Gli ultimi bagliori di fuoco

VIENNA, 14 pom.

La notte è trascorsa calma e Vienna stamani presenta un aspetto assi normale coi suoi traffici e la sua circolazione regolarissima.

Il governo smentisce con la massima energia la notizia, che non si sa come abbia potuto essere raccolta, della diserzione della V Armata. Il subdolo annuncio specificava che la V Armata era passata armi e bagagli dalla parte dei socialisti. Tutto è falso. Già stanotte il Vice Cancelliere Fey annunciava all'Austria e al mondo per radio che la rivolta social comunista era stroncata. Questa è la verità.

A Linz però pare si combatta ancora. La notte vi è trascorsa molto agitata. Notizie telegrafiche da quella città informano che i conflitti si sono prolungati per tutta la notte con il risultato di altri morti e di altri feriti. I socialisti avrebbero avuto più di cento morti e le truppe una trentina.

Dopo questo nuovo soprassalto di energia, pare però che i rivoltosi siano definitivamente battuti anche a Linz.

Il vice Cancelliere Fey per fronteggiare la situazione ha ritirato dal centro di Vienna tutti i reparti regolari e quelli ausiliari mobilitati negli scorsi giorni, affidando il mantenimento dell'ordine a cittadini che hanno offerto i loro servizi rispondendo ad un appello lanciato per radio al popolo. Si tratta particolarmente di reduci.

Lo Segutzbunde ancora non ha potuto essere ricacciato dal grande mercato del bestiame di S. Marx e in vari distretti sono stati ancora sorpresi dei socialisti mentre cercavano di distribuire delle armi.

Il Segretario di Stato alla difesa nazionale si è particolarmente rivolto agli ex combattenti pregandoli di non rimanere passivi di fronte alla lotta che il Governo è stato costretto ad impegnare per salvare la nazione dall'insurezione marxista e dall'influenza della seconda internazionale e dello straniero. Tutti i marxisti intanto sono stati allontanati dai posti di comando. Primo ad essere colpito è stato il presidente del Consiglio scolastico della Capitale e la sua sorte è stata seguita dai suoi collaboratori. Sono stati pure destituiti otto consiglieri municipali. Identico provvedimento è stato preso nei riguardi dei Prefetti degli otto distretti della Capitale, tutti alle dipendenze del marxismo e del comunismo e responsabili maggiori della preparazione bellica della massa operaia della capitale. Ai loro posti sono stati assunti membri delle organizzazioni e dei partiti nazionali. E' stata anche sciolta la così detta guardia comunale rossa».

Nei sobborghi di Favoriten di Simmering e Ottokring, benchè non ancora completamente cinturati le forze del Governo sono padrone della situazione. Scaramucce avvengono ancora qua e là ma combattimenti violenti come quelli dei giorni scorsi sono da escludersi. I tre sobborghi sono circondati e i rivoluzionari non potranno più sfuggire alla resa e alla cattura.

A Steyr ove le truppe governative si trovano di fronte ben diecimila uomini della Schutzbund armati fino ai denti e dove questi commisero atti selvaggi, la calma è ormai assoluta. Il numero dei morti e dei feriti non è ancora accertato. Si ritiene tuttavia che esso non sia inferiore ai trecento.

Suvich atteso a Budapest

BUDAPEST, 14 pom.

Il Sottosegretario italiano agli Esteri S. E. Suvich è atteso a Budapest per sabato o domenica. Egli viene qui per ricambiare la visita fatta a suo tempo al Capo del Governo italiano a Roma da Gömbös e dal Ministro degli esteri De Kanya.

S. E. Suvich si tratterrà a Budapest tre o quattro giorni per esaminare con Gömbös tutte le questioni di politica estera ed economiche che interessano l'Ungheria e l'Italia.

La spedizione Byrd

L'esplorazione della costa

NEW YORK, 14 pom.

L'ammiraglio Byrd è partito dalla sua base di Little America diretto verso l'est. Egli ha intenzione di esplorare i misteri della costa che ha eluso dodici volte i suoi sforzi. L'ammiraglio Byrd si dirige verso Capo Colbeck e seguirà la costa tanto lontano quanto glielo permetteranno il tempo ed i ghiacci, ma si propone di ritornare verso il nord al più tardi il 25 febbraio.

Le sonnambulesche odissee mondiali dei divi sonori

WASHINGTON, 14 febbraio

Sessantamila trecento quaranta sette cinematografi, provvisti di impianti per la riproduzione delle films sonore, sono oggi sparsi per il mondo.

Ciò risulta da una statistica recentemente effettuata dal signor M. D. Golden, del Ministero americano del Commercio. Il più gran numero di sale cinematografiche fornite di impianti sonori, si trova negli Stati Uniti, dove esistono 19 mila cinematografi, dei quali 15 mila attrezzati in modo da poter riprodurre pellicole sonore.

Alla Germania spetta il secondo posto tra le nazioni che posseggono la maggior quantità di sale cinematografiche, per riproduzioni sonore. Essa ne possiede infatti 9672, terza viene l'Inghilterra con 5100, seguita dalla Francia con 3900. La Spagna possiede 2600 cinematografi con apparecchi sonori, la Cecoslovacchia 2064, la Russia 2000, il Giappone 1669, l'Argentina 1634, il Brasile 1125 e la Svezia 1100.

L'Onduras inglese non possiede che due sole sale cinematografiche dotate di riproduzione di pellicole sonore. Il Madagascar, le Indie Olandesi e Bahama ne hanno quattro. La Guiana inglese ne ha cinque e le Isole Fiji sei.

Il più grande smercio di films sonore viene effettuato in Europa dove ogni anno vengono vendute 99 mila 263 pellicole.

Seguono gli Stati Uniti con 19 mila, l'America latina con 2570, lo Estremo Oriente con 4369, il Canadà con 1100, l'Africa e l'Oriente con 645.

Un servizio postale aereo tedesco con l'America del Sud

BERLINO, 14 pom.

L'aeroplano rapido « Heinkel » della Luft-hansa, ha preso terra l'altro ieri sera nell'aeroporto berlinese di Tempelhof, terminando così il primo volo per il servizio postale aereo tra l'America del Sud e la Germania. Esso ha compiuto il viaggio di ritorno da Pernambuco a Natal e a Berlino, cioè una distanza di oltre 9100 chilometri, in tre giorni, 8 ore e 40 minuti, stabilendo così un primato. Era partito dalla Germania per l'America del Sud il 3 febbraio ed era arrivato a Natal il giorno 7. Con questo volo di andata e ritorno la Luft-hansa ha iniziato un servizio postale aereo regolare transatlantico.

Malati e malattie fuori del comune

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 14 pom.

Un caso insolito è indubbiamente quello che si è presentato giorni or sono all'ospedale londinese di Whitechapel. Si tratta di una giovane donna di 26 anni, affetta da endocardite infettiva e la di cui temperatura ha raggiunto i 43 gradi e 5 decimi. Il fenomeno è che la malata resista, poichè sebbene gli attacchi di febbre non siano continui, e che in alcune ore della giornata la temperatura torni normale, in simili casi è difficile di trovare una fibra che sopporti per più di uno o due giorni una febbre così forte.

Il caso (insolito) ha destato molto interesse negli ambienti scientifici. Alcuni medici, interrogati hanno dichiarato che una temperatura analoga era stata constatata in un caso di febbre reumatica, ma che il malato non aveva resistito.

Anche in caso di insolazioni tropicali sono state registrate temperature simili, ma in nessun caso il malato ha potuto sopravvivere.

D'altra parte un numero del giornale medico « Medical Time and gazette » del 1885, segnala la guarigione di un infermo ricoverato all'Ospedale Adelaide di Dublino, la di cui temperatura aveva toccato i 54 gradi. Anche il Lancet in un suo numero del 1881 registra la guarigione di un malato che aveva raggiunto i 53 gradi di febbre.

A questi due esempi occorre aggiungerne uno più moderno, quello del dottor Bamado, medico nella cittadina d'Ealing, il quale racconta che un giorno un suo zio che esercitava anche lui la professione di dottore, fu talmente sorpreso di vedere che un suo cliente aveva la febbre a 44 gradi, che credeva si trattasse di una inesattezza del termometro e volle provarne altri due. Ma tutti e tre gli strumenti fornirono lo stesso risultato rendendo impossibile qualsiasi dubbio. Anche in questo caso l'ammalato guarì.

Il 25° di sacerdozio dell'architetto Mons. G. Polvara

Il direttore di Arte Cristiana e fondatore della Scuola B. Angelico compie nel 1934 venticinque anni di ministero sacerdotale, interamente dedicati a una missione tanto urgente e importante, quanto dimenticata nell'epoca del massimo scadimento, non solo nell'arte di chiesa, ma anche dell'arte profana.

Quando nel giugno 1909 mons. Polvara riceveva l'Ordine Sacro, è con assiduità e con fervore pari alla sua grande passione e attitudine per l'arte, intraprendeva la propria perfezione tecnica all'esercizio della pittura e dell'architettura; si era ancora ben lontano da quell'interessamento volonteroso per il decoro artistico della Casa del Signore, che oggi incomincia ad apparire negli ecclesiastici, nel laicato e in particolare, ciò che più conta, nella classe degli artisti.

E' specialmente da questa nuova situazione ricca di speranze e di promesse che va misurato il valore dell'opera dei pionieri coraggiosi, intelligenti e zelanti del movimento di rinascita dell'arte religiosa, tra i quali mons. Giuseppe Polvara figura ai primi posti, per la sua lunga e instancabile attività nella campagna per la diffusione della cultura artistica e del buon gusto, per la produzione di opere d'arte sacra sanamente moderne e decorose, esteticamente e liturgicamente, e ancora per la preparazione di giovani artisti entusiasti.

Questo triplice apostolato ha assorbito tutto il tempo e tutte le energie spirituali e materiali del buon Ministro di Dio, ha sfruttato tutte le sue risorse, ha esaurito tutte le possibilità del suo zelo.

L'idea di una Scuola Superiore di Arte Cristiana se non è solo merito di mons. Polvara, deve però a lui solo la sua coraggiosa attuazione. Coraggiosa e laboriosa attuazione, nota a quanti hanno potuto seguire le vicende della Scuola Superiore di Arte Cristiana Beato Angelico dal suo nascere alla larghezza del suo sviluppo che oggi possono constatare quanti conoscono le numerose architetture, sculture, pitture prodotte dall'istituto di Mons. Polvara, dai suoi insegnanti, dai suoi allievi in poco più di un decennio di esperienze difficili, incomprese, e spesso contrastate.

La sede di via Fontanesi diventata troppo angusta, fino a non rispondere alle esigenze della Scuola che in scarsa misura, Mons. Polvara non ha quindi che una pena: quella di constatare ogni giorno più il disagio di questa morsa della casa, che otto anni or sono pareva anche troppo ampia. E con la pena non ha che un desiderio: fare in modo che la Scuola trovi più ampio respiro e il suo completo sviluppo per ogni sezione scolastica e produttiva dandole una nuova sede definitiva. In questa, oltre e aule di insegnamento e di esercitazione, oltre l'abitazione del corpo docente e il pensionato per gli allievi, oltre i locali per le Opere d'Assistenza Spirituale agli artisti, dovrebbe trovar posto una chiesina modello e anche un piccolo teatro per la rappresentazione di misteri cristiani.

Come dare compimento al bel sogno di Mons. Polvara?

I suoi colleghi e amici hanno pensato di incominciare la difficile impresa in occasione del XXV di Monsignor Polvara.

Il terreno per la nuova sede della Scuola B. Angelico, per la Redazione di Arte Cristiana, per le Opere di Assistenza Spirituale, ecco l'unico dono che mons. Polvara desidera. Questo regalo dovrà attestare al festeggiato la benevolenza e l'apprezzamento di quanti condividono il suo zelo per la rinascita dell'arte cristiana e per la educazione degli artisti cristiani.

Un Comitato si è costituito per la raccolta delle offerte necessarie onde acquistare un vasto appezzamento di terreno in Milano poco lontano dalla sede attuale e lungo un'arteria principale della città.

Personalità eminenti ecclesiastiche e civili hanno accettato di onorare del loro nome il Comitato e hanno già inviata o promessa la loro offerta personale e assicurata la propria prestazione per raccogliere offerte.

Ma più di ogni altra adesione, promotori sono lieti e orgogliosi della augusta parola di benedizione e di incoraggiamento del Santo Padre, che riconferma col documento che pubblichiamo, la sua alta paterna benevolenza per Mons. Polvara e per la opera sua.

Mons. Polvara ha ricevuto un paterno telegramma del S. Padre. Altre lettere e telegrammi gli sono giunti dal Card. Schuster e da numerosi ammiratori.

L'Avvenire d'Italia si associa fervidamente all'omaggio degli ammiratori e formula i migliori auguri per l'egregio sacerdote e architetto che sa mettere la sua arte al servizio della Chiesa e della gloria di Dio.

Riunione per la mostra nazionale di agricoltura

FIRENZE, 14

E' stata tenuta oggi una riunione coll'intervento di Sua Eccell. il Prefetto, dei componenti il Comitato Esecutivo della Mostra Nazionale di Agricoltura e dei Presidenti, Vice Presidenti e Commissari dei Comitati Tecnici di Sezione, per la definitiva approvazione dei programmi delle singole Sezioni della Mostra e per accordi sul lavoro da svolgere per l'attuazione dei programmi medesimi. Il Segretario del Comitato ha fatto una rassegna sulle singole sezioni.

Urto fra un auto e un tram

TORINO, 14 pom.

Verso le 8,30 di ieri mattina l'industriale Giovanni Grosso, di anni 24, abitante in Corso Vinzaglio, mentre con la sua macchina attraversava detta via, all'altezza di via Rivoli veniva urtato da un carrozzone tranviario della linea n. 10. L'automobile rimaneva presso che sfasciata il Grosso riportava ferite e contusioni che all'Ospedale Mauriziano gli furono giudicate guaribili in due settimane, salvo complicazioni.

Una eccezionale bassa marea ostacola la navigazione nella Laguna

VENEZIA, 14 pom.

La giornata d'oggi resterà memorabile negli annali meteorologici locali per l'eccezionale bassa marea, che si è verificata nel pomeriggio, causando inconvenienti non lievi alla navigazione, persino in bacino San Marco, e lasciando per qualche ora letteralmente all'asciutto numerosi canali interni.

La magra ha superato qualunque previsione ed ha offerto ai veneziani uno spettacolo assolutamente insolito, e di cui da decine e decine d'anni non si ricordava l'uguale. Una bassa marea notevolissima si era già avuta ieri, contemporaneamente ad una nebbia fittissima. L'Ufficio presagi del Magistrato delle acque aveva previsto una magra di 90 cm. sotto il livello medio. Invece ad aumentare tale misura è intervenuto l'aumento di pressione atmosferica. Il barometro, che ieri segnava mm. 769, oggi ha toccato mm. 778,7, e sotto tale influenza la bassa marea è discesa ancora. Alle 16.10 toccava i 112 cm. sotto il livello medio marino.

Durante tutto il pomeriggio il traffico è stato, si può dire, limitato esclusivamente al Canal Grande. Il servizio dei traghetti, come quello dei motoscafi lungo il Rio Nuovo, è stato ostacolatissimo. Si sono verificati anche numerosi incidenti di navigazione. Alcuni vaporini dell'Azienda Comunale di navigazione interna hanno toccato secca, ma hanno potuto liberarsi facilmente. Un piroscafo di ottomila tonnellate, l'*Angelina Lauro*, del Compartimento di Napoli, e carico di carbone, ha dovuto sostare appena all'imboccatura del porto, poichè un tentativo di procedere verso l'ancoraggio minacciava di farlo incagliare. L'alta marea della sera ha finito col ristabilire la normalità della situazione e l'acqua tornando a crescere lentamente nei canali ha rimesso in attività tutto il traffico che era stato così gravemente danneggiato.

L'adunata generale delle maestranze dei Borsalino

ALESSANDRIA, 14 pom.

Nel salone del Dopolavoro Ferroviario di Alessandria si è tenuta la riunione delle maestranze dipendenti dagli stabilimenti Giuseppe Borsalino e Fratello e G. B. Borsalino fu Lazzaro. Dopo che il Segretario del Sindacato Provinciale Cappellai, cav. Carlo Conzani, ha dato notizia dell'avvenuta costituzione della Cassa di previdenza per le predette maestranze, ha preso la parola il Segretario generale dei Sindacati dell'Industria, avv. Manfredi, il quale ha rivolto un vivo elogio agli operai cappellai per il fermo, disciplinato, dignitoso contegno mantenuto durante gli anni di maggior disagio economico delle loro aziende, quindi ha riassunto lo svolgimento delle trattative, della richiesta di abolizione della Cassa pensioni, avanzata dalle aziende, fino alla stipulazione dinanzi al Ministero delle Corporazioni. Ha fatto presente come per il fermo contegno dell'organizzazione sindacale, gli operai con anzianità superiore ai dieci anni abbiano mantenuto i benefici assicurati dalla vecchia Cassa pensioni, così che i diritti acquisti sono stati integralmente difesi e rispettati.

Il verbale ministeriale in data 16 marzo 1933 ha stabilito che per gli operai con anzianità inferiore ai dieci anni — che non hanno ancora diritto a pensione — doveva essere costituita una Cassa di previdenza con il contributo di due parti a carico della Ditta, e di una parte a carico dell'operaio; lo statuto della Cassa, dopo lunghe e laboriose discussioni, è stato perfezionato nel gennaio scorso. Il contributo a carico del datore di lavoro è stato fissato nella misura di cinque giornate di paga per ogni anno di servizio prestato, e quello a carico dell'operaio nella misura di due giornate e mezza, da versarsi semestralmente nei mesi di gennaio e di luglio.

L'avv. Manfredi ha fatto anche presente le modalità che regolano il funzionamento della Cassa di previdenza, con particolare riguardo per i casi di dimissione e di licenziamento.

Cessati gli applausi che hanno accolta la relazione dell'avv. Manfredi, hanno parlato gli operai Scarna, Mantelli ed altri, sottolineando i benefici apportati dalla nuova Cassa di previdenza e chiedendo schiarimenti.

A tutti ha risposto l'avv. Manfredi, che ha chiuso la riunione, ricordando ancora una volta agli operai i benefici apportati dal Regime con la costituzione delle Corporazioni, che hanno assicurato alla causa del lavoro il pieno riconoscimento che le spetta.

Vento ciclonico a Napoli

Crolli di muri e voli di tegole - Un morto e sette feriti in via Roma

NAPOLI, 14 pom.

Per tutta la giornata è imperversato sulla città un violentissimo vento che ha provocato crolli di muri, rottura di invetriate e spavento di cittadini per la caduta di numerose tegole. Il fatto più grave, però, si è verificato stamane, verso le 10, nella centrale via Roma. Un grandissimo steccato, che recinse il rione della Carità in demolizione, è stato sradicato dal vento ed abbattuto in piena via Roma. Una parte del tavolato investiva in pieno un'auto pubblica ferendone il conducente e tre passeggeri, mentre un'altra parte schiacciava quattro passanti, che riportavano ferite abbastanza gravi. Uno di essi, Giuseppe Zara, d'anni 51, questa sera decedeva all'ospedale.

Per tutta la giornata i pompieri sono stati chiamati in vari punti della città, e questa sera l'intero Corpo è stato mobilitato per una chiamata che aveva provocato un certo allarme: un incendio si era verificato nell'interno di Palazzo Reale. Quando però i reparti della caserma centrale sono giunti sul posto l'incendio era già stato completamente domato dai pompieri di guardia a palazzo. Si trattava di un principio d'incendio originato da un fornello a pjetrolio.

Tredici operai inglesi sepolti dalla neve

LONDRA, 14 pom.

Si ha da Nigata, che tredici operai hanno trovato la morte in un tragico incidente causa il crollo del tetto di un capannone adibito a dormitorio e che ha ceduto sotto il peso della neve accumulatasi durante la notte. Dalle macerie e dalla massa di neve sono stati finora estratti sei cadaveri.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 14 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno temp. 8. — Ieri: massima 14, min. 3.
BOLOGNA — Massima 5, min. — 4.
TORINO — Massima 7, min. 3.
MILANO — Massima 8, min. 1.
GENOVA — Massima 15, min. 4.
VENEZIA — Massima 8, min. 0.
FIRENZE — Massima 12, min. 1.
ANCONA — Massima 10, min. 2.
BARI — massima 7, min. 1.
CATANIA — Massima 15, min. 6.
MESSINA — Massima 13, min. 11.
BRINDISI — Massima 9, min. 1.
FOGGIA — Massima 11, min. 0.
NAPOLI — Massima 8, min. — 2.
CAGLIARI — Massima 17, min. 2.
PALERMO — Massima 15, min. 6.
TRIESTE — Massima 10, min. 1.
TRENTO — Massima 13, min. — 4.
TRIPOLI — Massima 17, min. 12.
BENGASI — Massima 16, min. 8.

Non trovate «L'Avvenire d'Italia» nella vostra città o nel vostro paese? Reclamatelo dal rivenditore locale.

PARROCI!

LE IMMAGINI DA RACCOLTA PIU' ECONOMICHE

(formato 7x11 a colori ed in gravure) su cartoncino uso tela e fustellate

L. 16,50 al mille (porto franco) inviando l'importo anticipatamente

Soggetti occorrenti nel mese di Marzo

S. Tommaso d'Aquino - S. Caterina De' Vigri - S. Gabriele dell'Addolorata - S. Giuseppe - Transito di S. Giuseppe - S. Benedetto Abate - Annunc. di M. V. - Gesù entra in Gerusalemme - Gesù nell'orto del Getsemani - Ecce Homo - Sacro volto di N. S. G. C. - Gesù Crocefisso (3 soggetti) - **Deposizione di N. S. G. C. - Pietà - Mater dolorosa - Trasporto di Gesù al sepolcro - Gesù morto - Resurrezione di N. S. G. C. - Cena degli apostoli - Gesù Buon Pastore - Gesù sotto la Croce.**

Le Immagini son confezionate a mazzi di 100.

Grande assortimento di soggetti per tutte le Feste dell'anno.

Inviare l'importo anticipato alla "BONOMIA,, Via Altabella 8 - Bologna

Conto corrente postale N. 8-1700

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1

VERONA - Sede Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici della Provincia **VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il **«SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA»** per la custodia di Valori gioielli documenti ecc. a condizioni di affitto: alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, agli ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con la riduzione di un terzo sul canone di affitto.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1933

Capitale sociale e riserve	L. 52.486.924,05
Valori di proprietà	„ 88.238.725,55
Depositi fiduciari	„ 265.095.606,72
Portafoglio e conti correnti	„ 146.993.026,41

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

NUOVISSIME EDIZIONI

dei Ss. VANGELI e ATTI DEGLI APOSTOLI

PER L'ANNO SANTO DELLA REDENZIONE

A PREZZI MODICISSIMI

IL S. VANGELO di N. S. Gesù Cristo, e gli ATTI DEGLI APOSTOLI coll'aggiunta delle preghiere più comuni del Cristiano.

Elegante volumetto tascabile (cm. 15x9 e mezzo) carta fine, stampa nitidissima, copertina a colori del celebre *Prof. C. Mezzana, dipinti del Beato Angelico.*

La versione è quella del *Dott. E. Tintori, O. F. M.*, in pura lingua toscana, facile, precisa, elegante. Le prime pagine contengono avvisi per leggerlo con profitto, breve preghiera da recitarsi avanti e dopo la lettura, e le Indulgenze concesse dai Sommi Pontefici a chi legge e spiega il S. Testo. In *Appendice* porta le Preghiere più comuni del Cristiano. Atto di accettazione della morte del B. Cafasso, la S. Messa, Divozione a Maria SS., Litanie Lauretane, Rosario delle Piaghe di G. Cristo, Lodi Sacre. Indice analitico e indicazione dei Vangeli Festivi secondo il rito Romano ed Ambrosiano. Pagg. 448.

OFFERTE

In brossura - margini rifilati	*In tela - fogli rossi, titolo oro*
Da copie 1 a 25 L. 1,70	Da cop. 1 a 25 L. 2,50
Da cop. 26 a 100 L. 1,35	Da cop. 26 a 100 L. 2,10
Da cop. 101 a 200 L. 1,20	Da cop. 101 a 200 L. 1,90
Da cop. 201 a 500 L. 1,10	Da cop. 201 a 500 L. 1,60
Da cop. 501 a 1.000 L. 1,00	Da cop. 501 a 1.000 L. 1,40

IL S. VANGELO di N. S. Gesù Cristo, coll'aggiunta delle preghiere più comuni del Cristiano.

Edizione economica, senza gli Atti degli Apostoli. Nel resto è conforme alla precedente.

OFFERTE

In brossura - margini rifiliati	*In tela - fogli rossi, titolo oro:*
Da copie 1 a 25 L. 1,50	Da cop. 1 a 25 L. 2,00
Da cop. 26 a 100 L. 1,20	Da cop. 26 a 100 L. 1,80
Da cop. 101 a 200 L. 1,10	Da cop. 101 a 200 L. 1,70
Da cop. 201 a 500 L. 1,—	Da cop. 201 a 500 L. 1,50
Da cop. 501 a 1.000 L. 0,90	Da cop. 501 a 1.000 L. 1,30
In pelle flessibile, taglio oro, busta, segnacoli	L. 12,—
In pelle a cuscinetto	L. 14,—
In tutta celluloide	L. 10,—

Franco porto

Si confezionano rilegature anche con titoli speciali: *« Ricordo Anno Santo della Redenzione »* — *« Il più bel regalo »* — *« Dono del Parroco ».*

RIVOLGERSI: Pia Società S. Paolo. ALBA (Piemonte). *Vaglia O. C. P. N. 2-748.*